

# PROGRAMMA DI GOVERNO

---

2016 **STEFANO  
PARISI**  
  
**SINDACO**

## **PROGRAMMA ELETTORALE**

*Io sottoscritto Stefano Parisi, nato a Roma il 12 novembre 1956, presento il programma di governo per le elezioni comunali di Milano, che si terranno il 5 giugno 2016.*

*In fede.*

*Stefano Parisi*

## **PREMESSA**

Milano deve tornare ad essere la città delle opportunità. Una città viva e capace di anticipare le migliori tendenze economiche e culturali.

Nei suoi momenti più fortunati come in quelli che lo sono stati meno, la nostra città ha sempre nutrito uno spirito di frontiera. Milano vive e ama il progresso, premia e ammira il successo, ma sa anche fare comunità, prendersi cura del bene comune, sostenere chi sta peggio.

Noi crediamo nei milanesi. Nella loro straordinaria energia. Nella contagiosa voglia di fare che mettono nelle cose, anche le più piccole. Nella generosità che impiegano a vantaggio di chi fa più fatica. Nella genialità che sanno applicare sia all'utile che al bello. Nell'amore che nutrono per la loro città.

Il punto centrale del nostro programma è proprio questo: noi crediamo nei milanesi.

La prossima Amministrazione comunale avrà come compito primario aiutare i milanesi a costruire, giorno dopo giorno, la città che desiderano. Non si limiterà ad "ascoltarli": saprà renderli protagonisti, per costruire assieme una città che non teme il futuro. Una città più vivibile, più sostenibile, più smart, più innovativa, capace di fare leva sulle sue eccellenze nell'impresa come sul suo spirito civico. Una grande capitale del mondo.

Una capitale del design, della moda, della cultura, della ricerca, dell'impresa, dell'integrazione, della solidarietà. Una capitale da cui si può partire, perché non c'è luogo nel mondo che sia davvero lontano, ma nella quale si desidera tornare, perché è un privilegio chiamarla casa.

Per questo dobbiamo liberare le energie e le capacità dei milanesi da tutto quello che le soffoca o le limita, si tratti della burocrazia o del fisco, della congestione della mobilità o dell'inquinamento, della paura per l'incolumità fisica o della concorrenza sleale di chi vive fuori dalla legge.

Milano deve tornare ad essere quello che è sempre stata: la città delle opportunità.

## LE NOSTRE PRIORITÀ

Il futuro del mondo passa dalle città. Il tasso di urbanizzazione aumenta più velocemente della popolazione mondiale. Rispetto alla popolazione totale, negli ultimi trent'anni la popolazione urbana è aumentata dal 39 al 51%. Nel 1900, solo il 13,6% degli esseri umani viveva in città: oggi, una persona ogni due vive in una città.

Le città sono i polmoni della crescita economica: riuniscono competenze ed idee, consentono una migliore divisione del lavoro, moltiplicano le capacità d'innovazione. La vera competizione internazionale, nel prossimo futuro, non sarà solo fra Stati: ma soprattutto fra grandi aree urbane. In questa competizione, le alternative per Milano sono due: crescere, acquisire nuova centralità in Europa e nel mondo; oppure rassegnarsi a un ruolo marginale.


Perché Milano torni ad essere davvero la città delle opportunità per tutti, deve diventare più attrattiva: richiamare intelligenze e risorse da tutto il mondo. Nella competizione globale per i talenti, oggi Milano è la 32esima città al mondo, 18esima tra le europee.

Milano è una città che sta invecchiando. Il saldo naturale della nostra città è da anni negativo. C'è un importante flusso di giovani milanesi che vanno altrove alla ricerca del successo professionale. L'elemento demografico deve essere al centro delle nostre valutazioni e delle nostre politiche per il futuro della città, incluso l'impegno prioritario a garantire agli anziani piena cittadinanza, con politiche a tutela della sicurezza e della dignità della popolazione.

Per crescere, però, una città ha bisogno di giovani: energie vive nel mondo del lavoro, nuovi consumatori, intelligenze fresche messe a disposizione del bene comune. Questo significa una particolare attenzione alle esigenze della famiglia in ogni aspetto dell'organizzazione della vita cittadina, ma anche la capacità di attrarre i giovani più capaci e più brillanti, mettendoli in condizioni di trovare a Milano le opportunità che cercano. Una città attrattiva ha bisogno di servizi intelligenti e flessibili, che sappiano accompagnare la persona in tutte le fasi della vita.

Una città ha bisogno di diversità: a Milano oggi i nuovi italiani sfiorano il 20% della popolazione e rappresentano una grande risorsa, anche imprenditoriale. Ma sono spesso lasciati soli da istituzioni pubbliche che non vogliono e non sanno interagire con loro, salvo coltivare una visione tutta ideologica dell'integrazione. Istituzioni che non sanno distinguere fra chi viene a Milano per integrarsi nella nostra cultura e nei nostri valori sociali e civili, e chi viene per delinquere o comunque per imporre i suoi modelli incompatibili con una società aperta.

Milano deve essere capace di attrarre energie nuove e di consentire a chi già ci vive di esprimere tutto il suo potenziale. Deve valorizzare il potenziale di una "aging society", facendone una risorsa per lo sviluppo.



Per essere più attrattiva, Milano deve anzitutto essere una città capace di esprimere crescita economica, di creare lavoro e ricchezza. Ma deve anche essere una città nella quale crescono tutte le dimensioni del benessere.

Per questa ragione, il nostro programma vuole rendere Milano più attrattiva migliorandone la performance su sei diverse dimensioni:

**Vivibilità.** Per una città sicura e piacevole da vivere, per tutti e ovunque.

Milano deve essere una città dove è bello vivere per tutti: sicurezza, mobilità, servizi efficienti e di qualità.

**Sostenibilità.** Per una città lungimirante nella valorizzazione dell'ambiente e nell'attenzione agli sprechi.

Milano deve essere una città più verde, con aria pulita, e che minimizza gli sprechi e i rifiuti non riciclabili.

**Intelligenza.** Per una città efficiente, che utilizza le nuove tecnologie per rendere la fruizione dei propri servizi diffusa e immediata.

Milano deve avere un Comune semplice ed efficiente, che dà valore al tempo delle persone e con il quale ogni singolo cittadino possa interagire facilmente e con serenità.

**Innovazione.** Per una città che sa pensare vent'anni e più nel futuro, e riesce a costruire le fondamenta oggi.

Una città che sa attrarre e far crescere l'eccellenza nella ricerca e che promuove un ecosistema virtuoso a supporto dello spirito imprenditoriale. Una città che sa convincere chi vive di innovazione che non c'è posto migliore per vivere d'innovazione, che Milano.

**Italianità.** Per una città che valorizzi a livello mondiale le eccellenze italiane (moda, design, agro-alimentare, cultura, manifattura di qualità) stimolandone e supportandone la visibilità e la crescita.

Una città che sa promuovere qui e nel mondo le eccellenze italiane e che si mette a disposizione delle sue aziende per favorirne la crescita e l'internazionalizzazione.

**Civismo.** Per una città che è orgogliosa di prendersi cura di se stessa.

Una città aperta alla società, che si prende cura del bene comune e che è attenta ai più deboli e bisognosi; che sperimenta nuove modalità di intervento con associazioni, fondazioni e privati.

Migliorare su tutte queste dimensioni significa crescere. E infatti crescita economica, crescita del benessere sociale e crescita della vivibilità e sostenibilità ambientale sono i tre grandi obiettivi che ci diamo per Milano. Siamo certi che si possono e si devono perseguire contemporaneamente.

## IL NOSTRO MODELLO

Vogliamo che Milano sia sempre più la città delle opportunità: più vivibile, più sostenibile, più smart. Una città che si apre all'innovazione e che sa costruire sullo spirito civico dei milanesi.

La Milano che vogliamo è una città che riesce a mobilitare tutte le sue energie; che non impedisce al privato di fare e di intraprendere; che valorizza ed esalta le competenze e la creatività del terzo settore.

La Milano che vogliamo non è brillante, vivace e sicura soltanto in alcune zone di pregio, e abbandonata a se stessa nei quartieri in cui vive la maggior parte dei milanesi. Il nostro obiettivo è ricucire il tessuto urbano garantendo la qualità delle strutture e dei servizi in ogni parte della città, e consentendo ai milanesi di riappropriarsene in condizione di comfort e sicurezza.

La Milano che vogliamo non è una città in cui il Comune pensa di avere il monopolio delle buone idee: è una città in cui il Comune attiva i contributi dei milanesi, non per "ascoltarli" in modo ipocrita, ma per lasciare spazio alle loro iniziative e alla loro creatività. Non vogliamo un Comune solista: ma un Comune cassa di risonanza, che valorizza e mette a fattor comune competenze e capacità diffuse nella città.

Sappiamo che negli anni a venire dovremo operare in presenza di un forte vincolo di bilancio. Sappiamo che la legge 243/2012, che attua il nuovo articolo 81 della Costituzione relativo all'equilibrio di bilancio, richiede che il Comune rispetti il pareggio nei saldi di parte corrente e finale, di cassa e competenza, a preventivo e consuntivo. Lo sappiamo e siamo convinti che sia una norma buona e necessaria: perché il Comune non ha risorse proprie, ma solo risorse che provengono dalle tasche dei milanesi, che deve gestire nel modo più oculato possibile.

Per questa ragione, sappiamo che dobbiamo incidere sulle prassi, sulle modalità operative, rivedendo il perimetro stesso della macchina comunale: per costruire di nuovo le condizioni di una buona amministrazione.

Per questa ragione, siamo pronti a dare effettiva applicazione al principio di "sussidiarietà": invertendo il flusso delle decisioni, per costruire dal basso una città migliore.

Per questa ragione, siamo pronti ad un ambizioso programma di dismissioni, che consenta al Comune di recuperare le risorse necessarie per nuovi, ambiziosi investimenti senza intaccare la qualità dei servizi. Sfruttare al massimo le risorse messe a disposizione dai fondi europei, in partnership con attori e gruppi privati, sarà in questo senso di fondamentale importanza.

Per questo vogliamo restituire ai milanesi una buona amministrazione che:

- comprende che per i cittadini il tempo è denaro e si dà l'obiettivo di ridurre quanto più possibile il tempo che essi devono investire per avere risposte dalla PA;
- non continua a fare le cose "come si sono sempre fatte" ma si interroga costantemente sui suoi modelli operativi, con l'ambizione di ridurre quanto più possibile i costi di gestione della macchina pubblica;
- non si sostituisce al privato e al privato sociale ma crea le condizioni perché sia il privato che il privato sociale siano sempre più ambiziosi e creativi;
- lascia spazio alla cittadinanza, creando opportunità per servizi e soluzioni offerti dai milanesi ai milanesi;
- cerca di valorizzare al massimo le risorse a sua disposizione: sia finanziarie che umane;
- cerca di attrarre investimenti a vantaggio di progetti finanziariamente sostenibili;
- sa che "fare bene" vuol dire sviluppare la massima efficienza, per ridurre al massimo il carico fiscale sui cittadini.


Per ciascuno degli obiettivi che ci siamo dati, cercheremo di operare:

(1) riducendo farraginosità e attriti nel rapporto fra privati cittadini e pubblica amministrazione, per restituire tempo e libertà ai milanesi. Le nostre proposte passano per strategie di semplificazione ad ampio raggio: meno carta e meno passaggi per un Comune che sa fare e sa far fare. La semplificazione è il primo servizio che dobbiamo a tutti cittadini: alle imprese, ai giovani desiderosi di avviare un'attività, ai nuovi milanesi che meritano d'incontrare un Comune che non li ostacoli nel loro già difficile percorso di vita e di integrazione;

(2) costruendo procedure semplici, chiare e trasparenti, che consentano ai cittadini e ai gruppi di cittadini piena informazione sull'attività del Comune, in ogni momento. L'amministrazione comunale non deve avere segreti per i cittadini: non basta la pubblicità dei dati, i dati devono anche essere accessibili in modo immediato e chiaro a tutti i cittadini interessati, a cominciare dai dati di bilancio;

(3) liberando risorse che oggi sono impiegate in modo inefficiente, perché non c'è forza politica più forte della forza d'inerzia. Il Comune di Milano ha bisogno di una forte riorganizzazione manageriale, per ridurre l'impiego di risorse del contribuente e arrivare a una sostenibile riduzione della pressione fiscale. Le nuove tecnologie ci faranno risparmiare tempo e ci aiuteranno a riorganizzare le competenze, a motivare le persone che lavorano nell'amministrazione comunale. Il lavoro agile, applicato anche nella pubblica amministrazione, può valorizzare l'apporto di chi ne fa parte, in una logica di autentico servizio al cittadino;

(4) passando da un Comune che fa troppo a un Comune che sa far fare al privato e che concentra in modo più intelligente i suoi investimenti. Il Comune disperde risorse e energie in un gran numero di partecipate pensate con le logiche della vecchia politica: procederemo a una rapida ed esaustiva revisione di questo sistema. L'obiettivo è di valorizzare le partecipazioni del Comune secondo le modalità più trasparenti e avendo



l'ambizione della privatizzazione completa delle società oggetto di dismissione. Gli introiti da privatizzazione saranno messi al servizio di una radicale modernizzazione della città. Nel nostro approccio, non è la proprietà pubblica la norma e l'esternalizzazione l'eccezione: l'internalizzazione di qualsiasi servizio o funzione è giustificabile se e solo il Comune dimostra di essere più efficiente del privato nel fornire quel servizio; per noi al centro deve stare il servizio, e i soggetti che lo forniscono devono essere scelti secondo criteri che ne massimizzino la qualità e ne minimizzino il costo: bisogna abbandonare l'idea che l'azienda produttrice del servizio è al centro delle attenzioni del Comune e il servizio ne è al massimo un'esternalità positiva;

(5) dando opportunità a chi le desidera e chi le chiede. Il patrimonio immobiliare del Comune di Milano può essere in parte dismesso: ma in parte può essere messo a disposizione di nuove iniziative, dalle start up innovative e gli incubatori certificati a nuovi progetti culturali, soprattutto nelle periferie. Senza favoritismi, attraverso gare trasparenti, il Comune può creare “spazi” per le iniziative civiche che arricchiscono la città: pubbliche nello spirito, private per capacità d'iniziativa e rigore gestionale;

(6) costruendo un sistema quanto più decentrato possibile per garantire l'attiva partecipazione dei cittadini. Milano deve diventare un modello di “governo diffuso”: coloro che sono più vicini al livello al quale una certa decisione avrà il maggiore impatto devono esserne informati, consapevoli e coinvolti sin da principio. Contro un sistema che attira “poteri di veti” a comando, noi vogliamo valorizzare l'informazione e la conoscenza laddove esse sono.

Milano è una città con oltre un milione e trecento mila abitanti. Se consideriamo la città metropolitana come l'ha definita la legge 56/2014 (c.d.Delrio), arriviamo a tre milioni di abitanti. È grande come un piccolo Stato, di un piccolo Stato ha la complessità. L'assetto territoriale previsto dalla Delrio è del tutto inadeguato. Nell'intera Europa, le città metropolitane sono 30. Di queste, 14 sono in Italia. Non ha alcun senso prevedere gli stessi strumenti per l'area metropolitana di Milano e per quella – per esempio – di Reggio Calabria. Noi siamo pronti a batterci affinché Milano possa essere dotata di strumenti di governo del territorio adatti alla sua dimensione e al suo ruolo: quello di una città-Stato, in grado - con le opportune leve - di potenziare e perfezionare il suo modello di governance, perché diventi un esempio applaudito e imitato in Italia e in Europa.

La città in cui vivremo fra vent'anni dipende dalle scelte che facciamo oggi. Sono scelte complesse, e per prendere le decisioni giuste abbiamo bisogno di avere tutti gli strumenti, per costruire il futuro di Milano con la serietà e la responsabilità che i cittadini ci chiedono.

Sei obiettivi, sei linee guida per raggiungerli. Incrociando mezzi e fini e mescolandoli con creatività, abbiamo individuato alcune priorità, e per ciascuna priorità abbiamo formulato alcune proposte: sono la base del nostro programma, costruita nei mesi passati insieme ai tantissimi che hanno contribuito con le loro idee. Si tratta di applicazioni concrete di quel cambio di paradigma, più generale, che fa della partecipazione uno strumento basato non

più sul semplice ascolto dei cittadini da parte dell'Amministrazione, ma su un totale capovolgimento di ruoli, che valorizzi le capacità dei milanesi e liberi in modo responsabile le energie della città, facendo del Comune un semplice garante. Questo cambio di paradigma costituisce il cuore del nostro approccio complessivo, permea e dà valore alle proposte che abbiamo formulato, ma anche alle tante che, pur non essendo contenute nell'elenco che segue per ragioni di spazio, metteremo in atto durante il nostro mandato.

	<b>VIVIBILITÀ</b>	<b>1. Sicurezza</b> <b>2. Case popolari e abusivismo</b> <b>3. Sviluppo urbano</b> <b>4. Mobilità e infrastrutture</b>	8 11 14 19
	<b>SOSTENIBILITÀ</b>	<b>5. Sostenibilità e riqualificazione edilizia</b> <b>6. Economia circolare</b> <b>7. Milano più verde</b>	25 28 30
	<b>INTELLIGENZA</b>	<b>8. Servizi digitali</b> <b>9. Semplificazione e trasparenza</b> <b>10. Decentramento e partecipazione</b> <b>11. Tasse</b>	33 36 40 42
	<b>INNOVAZIONE</b>	<b>12. Imprese e commercio</b> <b>13. Lavoro</b> <b>14. Università, ricerca e innovazione</b>	45 48 51
	<b>ITALIANITÀ</b>	<b>15. Educazione</b> <b>16. Cultura</b> <b>17. Turismo</b>	54 58 61
	<b>CIVISMO</b>	<b>18. Welfare e terzo settore</b> <b>19. Infanzia e famiglie</b> <b>20. Opportunità per gli anziani</b> <b>21. Opportunità per i disabili</b> <b>22. Opportunità per le donne</b> <b>23. Immigrazione e integrazione</b> <b>24. Lotta alla povertà</b> <b>25. Milano amica degli animali</b> <b>26. Sport</b>	64 67 70 73 76 78 81 83 85

## SICUREZZA



Nella Milano che vogliamo, le persone devono sentirsi sicure ogni volta che escono di casa. A qualsiasi ora, in ogni quartiere.

Per poter vivere una vita piena e programmare il futuro, i milanesi non devono sentirsi minacciati nella propria quotidianità, nella propria casa e nel proprio lavoro. Una città più vivibile è una città più giusta, che premia chi è onesto ed è inflessibile con chi non rispetta le regole. Perché è questo che fa dei milanesi una grande comunità: il rispetto dei principi e dei valori che ci accomunano.

Lavoriamo per una città sicura. Combatteremo tutte le forme di illegalità, dando a Milano un presidio territoriale capillare con un approccio di tolleranza zero verso la criminalità di strada e le occupazioni abusive. Vogliamo garantire un coordinamento tra le varie Forze di Polizia attraverso una maggiore collaborazione fra Sindaco e Prefetto e vogliamo investire in tecnologia, ispirandoci alle migliori esperienze internazionali.

## LA SITUAZIONE ATTUALE

- La sicurezza è la principale preoccupazione dei milanesi. È un fatto che non può sorprendere. Nel 2015, a Milano, si sono verificati<sup>1</sup>:
  - 220.000 reati denunciati;
  - 140.000 furti di cui 16.000 in casa;
  - +3.45% di violenze sessuali rispetto al 2014;
  - +4.3% di reati per detenzione e spaccio di stupefacenti rispetto al 2014;
  - +17.7% di reati connessi al riciclaggio di denaro rispetto al 2014.
- Dal 2010 al 2014 la situazione è peggiorata drammaticamente<sup>2</sup>:
  - +53% di furti in abitazione;
  - +31% di furti in esercizi commerciali;
  - +69% di rapine in abitazione;
  - +42% di rapine in strada;
  - +35% di frodi informatiche.
- Milano è al penultimo posto su 19 città con un reddito medio pro capite compreso tra i 30 mila ed i 50 mila euro per quanto riguarda la sicurezza complessiva<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> Prefettura di Milano.

<sup>2</sup> Istat.

<sup>3</sup> Economist Intelligence Unit, 2015.

## IL NOSTRO OBIETTIVO

- Ridurre l'incidenza di tutti i principali reati almeno del 10% in cinque anni.


## COME LO RAGGIUNGEREMO

### Le prime delibere

- Modifica nell'organizzazione del lavoro della Polizia Municipale per garantire una maggiore presenza dei Vigili in strada.
- Reintroduzione del Vigile di Quartiere.
- Richiesta al Ministero della Difesa della reintroduzione del servizio Strade Sicure dell'Esercito.

### Azioni di mandato

- Presenza 24 ore su 24 di una pattuglia delle Forze dell'Ordine in ciascuno degli 88 quartieri di Milano, con almeno 1.000 agenti in più, specialmente nei luoghi e sui mezzi pubblici più a rischio.
- Raddoppio del numero di telecamere in città, portandole da 2.000 a 4.000, sostituendo le telecamere analogiche con quelle digitali e mettendo 'in rete' tutte le telecamere pubbliche e private al fine di garantire un completo controllo del territorio cittadino.
- Programmazione di attività di "crime mapping" e di "predictive policing", che permetteranno l'individuazione delle aree con più alto tasso e potenziale di criminalità e di conseguenza un migliore dispiego di forze e risorse al fine di garantire una copertura totale dei luoghi ad alta criticità.
- Stimolo verso le forze dell'ordine perché i reati (furti negli appartamenti, furti di auto, violenze domestiche, ecc.) vengano effettivamente perseguiti.
- Incentivazione del finanziamento dell'installazione di tecnologie per la sicurezza (anti-intrusione, anti-aggressione e anti-rapina) per tassisti e commercianti.
- Fermo contrasto all'abusivismo commerciale e lotta alla contraffazione.
- Incremento dell'illuminazione nelle strade cittadine con nuovi punti luci, specie in periferia, illuminando le targhe delle vie e delle insegne dei negozi e incentivando i commercianti a tenere accese di notte le vetrine.

- 
- Promozione dell'utilizzo di app e altre forme di comunicazione istantanea tra la popolazione e le Forze dell'Ordine.
  - Sostegno alle organizzazioni rappresentative dell'antimafia sociale.

Tags: Vivibilità, Innovazione.

## CASE POPOLARI E ABUSIVISMO



Nella Milano che vogliamo, la legalità è il principio che fa dei suoi cittadini una grande comunità: solidale con i più deboli, inflessibile con chi non rispetta le regole. Una città generosa, che dia un tetto ai più bisognosi, non ai più forti o ai più furbi.

Vivibilità, per noi, significa che chi vive in un alloggio popolare, sia esso del Comune o della Regione, possa uscire di casa tranquillamente, senza aver paura di trovarla occupata al suo ritorno. Significa rapidità ed efficacia degli interventi delle forze dell'ordine nei casi di occupazione abusiva. Significa velocizzare le procedure di assegnazione degli alloggi e prevenire comportamenti illegali. Significa, soprattutto, risolvere alla radice la questione abitativa.

Lavoriamo per una città in cui solidarietà, sicurezza e rispetto della legge vadano nella stessa direzione: quella di una Milano che aiuti chi ha davvero bisogno. Il primo passo è fare in modo che le regole valgano senza eccezioni, combattendo con forza l'abusivismo nelle case popolari, che calpesta proprio i diritti dei più deboli.

## LA SITUAZIONE ATTUALE

- L'offerta di edilizia residenziale pubblica di Milano non ha pari in Europa, ma le occupazioni abusive fanno sì che questa non vada a beneficio dei più bisognosi<sup>4</sup>:
  - 89.496 alloggi popolari totali (32% Comune, 68% Aler);
  - 75.688 alloggi occupati regolarmente;
  - 4016 alloggi occupati abusivamente: circa uno ogni 20;
  - 9.754 alloggi vuoti, in ristrutturazione o non abitabili;
  - Circa 20.000 famiglie in lista d'attesa per un tetto.
- Negli ultimi anni la situazione è peggiorata drammaticamente:
  - Occupazioni consolidate (2009-2014): raddoppiate;
  - Nuove occupazioni (2009-2014): +860%;
  - Sgomberi effettuati con successo (2011-2015): -28%.
- Tre diversi enti con competenze sulla lotta alle occupazioni abusive a Milano.

## IL NOSTRO OBIETTIVO

- Velocizzare e aumentare le opere di riqualificazione di alloggi pubblici.
- Velocizzare le procedure di assegnazione degli alloggi.

---

<sup>4</sup> Prefettura di Milano, 2014.

- Perseguire le morosità colpevoli degli inquilini delle case popolari ed eliminare le varie forme di deroga per la loro assegnazione.
- Rendere chiare e trasparenti competenze, responsabilità e poteri nell'azione di contrasto all'abusivismo, anche e soprattutto puntando sulla prevenzione.
- Semplificare con decisione la procedura di segnalazione e intervento per le occupazioni abusive, che oggi prevede un passaggio di informazioni tra almeno quattro diversi soggetti prima dell'effettivo intervento.
- Attuare un piano di sgomberi che risolva definitivamente il problema dell'abusivismo, predisponendo contestualmente adeguate strutture di accoglienza e un piano di reinserimento delle persone senza un tetto.

## **COME LO RAGGIUNGEREMO**

### Le prime delibere

- Stretto coordinamento con Regione Lombardia sia sulla gestione dell'Aler che per le nuove norme per il controllo dell'abusivismo e per le assegnazioni, mettendo fine al dualismo Regione-Comune.
- Verifica della mappatura della situazione di abusivismo e delle condizioni strutturali degli edifici del Comune.
- Utilizzo degli strumenti offerti dalla legge 80/2014 e gli eventuali proventi derivanti da dismissioni di immobili e/o partecipazioni pubbliche per destinare risorse alla manutenzione e riqualificazione di immobili di edilizia pubblica.
- Creazione di un unico organismo di coordinamento, autonomo, che raggruppi tutti i soggetti interessati dal fenomeno delle occupazioni abusive (Prefettura, Carabinieri, Aler Milano, Comune, Polizia e Polizia locale) e abbia responsabilità decisionale, con obiettivi chiari e pieni poteri su tutti gli organismi coinvolti.

### Azioni di mandato

- Revisione e razionalizzazione della struttura di governance e gestione delle case popolari, individuando l'assetto societario più efficace.
- Segmentazione del patrimonio immobiliare pubblico in funzione di:
  - Condizioni edilizie;
  - Presenza di abusivi e tasso di criminalità;
  - Età, situazione lavorativa e condizione economica degli affittuari;
  - Presenza di alloggi di proprietà.

- Attuazione di differenti politiche di riqualificazione in funzione delle condizioni del patrimonio immobiliare:
  - Demolizione e ricostruzione di edifici/quartieri con generazione di mix abitativi e funzionali;
  - Temporaneo utilizzo di alloggi sfitti in città per garantire la mobilità dei residenti in edifici da demolire e ricostruire.
- Focus del sostegno non sulla casa ma sulla persona, che punti sull'accompagnamento verso condizioni di normalità lavorativa e sociale, in modo da ridurre il disagio ed evitare potenziali fattori problematici per la collettività.
- Creazione di liste d'attesa per le case popolari differenziate per categoria, assegnando a ciascuna una quota di alloggi, così da non discriminare determinate singole fasce deboli in base al criterio universale e omnicomprensivo delle attuali liste.
- Risoluzione del problema degli alloggi sfitti, che da una parte ledono i diritti degli aventi diritto a un tetto e dall'altra favoriscono il fenomeno delle occupazioni abusive, anche impedendo agli assegnatari di poter scegliere fra diverse opzioni di alloggio.
- Sperimentazione di un piano di lungo termine che proceda a un superamento graduale del sistema di offerta di edilizia pubblica, sostituendolo con uno di sostegno alla domanda tramite voucher che coprano una determinata percentuale del costo di locazioni private.
- Istituzione di un responsabile della legalità per ogni condominio, che supporti le istituzioni nella gestione degli immobili e nella prevenzione delle occupazioni abusive.
- Ripristino e manutenzione dei sistemi ordinari di chiusura e tutela di case e quartieri (recinzioni, cancelli, portoni).
- Aumento delle operazioni di vigilanza e delle telecamere di videosorveglianza, soprattutto nelle aree e negli orari più a rischio.

Tags: Vivibilità, Civismo.

## SVILUPPO URBANO



Nella Milano che vogliamo, le persone trovano ciò che cercano.

Una città viva offre sicurezza fisica ed economica, servizi, relazioni di ogni genere, divertimenti, arte e cultura, opportunità di mostrare le proprie capacità, di liberare la propria creatività, di rendere fruttuosi i propri talenti.

La città per sua natura permette interazione, l'interazione fra capacità creative e talenti permette innovazione, l'innovazione porta a crescita economica. Per tutto questo la densità delle città non è un'evenienza da scongiurare ma un obiettivo da raggiungere insieme alla qualità dell'abitare. Una città densa e di qualità è più sostenibile. Le nuove idee, le scoperte scientifiche e la produttività aumentano quando si è prossimi, la forza dei cluster ci rende tutti più produttivi e quindi lo spazio dove viviamo più produttivo. Nelle regioni metropolitane viene prodotto il 90% di tutto l'output economico.

Governare lo sviluppo urbano significa contribuire a generare una città che funziona, cioè che aiuta le famiglie a trovare un posto di lavoro e un reddito adeguato, le attività economiche, sociali, creative e culturali a svilupparsi, dando beneficio per tutti.

Tutte le grandi città del mondo con cui Milano deve e vuole confrontarsi vivono un trend di ripopolamento: è un trend che vogliamo favorire.

## LA SITUAZIONE ATTUALE

- Lo sviluppo della città ha subito una brusca frenata negli ultimi anni, non soltanto a causa della crisi. Nessun grande intervento è stato avviato e alcuni di quelli già avviati si sono arenati: emblematico il caso della bocciatura del piano urbanistico di riqualificazione degli ex scali ferroviari.
- Il piano di governo del territorio (pgt) attualmente in vigore prevede innumerevoli vincoli e riduce le volumetrie edificabili al punto da renderlo inutilizzabile: prova ne è che la perequazione non è mai partita e l'avvio di qualsiasi iniziativa richiede procedure complesse, spesso implementate ad hoc. Di seguito, alcuni numeri che fotografano bene questa situazione.
- Tutti i grandi interventi di housing sociale recenti sono stati approvati tra il 2006 e il 2011.
- Nel trimestre aprile-giugno 2010 il Comune aveva valutato la quantità di trasformazioni attive in città:
  - Oltre 3500 piccoli e grandi cantieri (100 grandi progetti urbani, 3300 singoli edifici in costruzione o ristrutturazione e circa 150 cantieri di iniziativa pubblica);

- Circa 5100 gru installate, di cui 4700 su cantieri privati e 400 su cantieri d'iniziativa pubblica.
- La superficie lorda di pavimento per interventi concessionati non compresi all'interno di strumenti urbanistici attuativi nel Comune di Milano si è ridotta del 65% tra 2010 e 2014<sup>5</sup>.
- Numero di operai attivi a Milano<sup>6</sup>:
  - 2007 à 70.883;
  - 2015 à 46.347 (-35%).
- Numero di imprese edili attive a Milano<sup>7</sup>:
  - 2007 à 11.495
  - 2015 à 9472 (-18%)
- La presenza di servizi risulta alquanto disomogenea nella città. Si prenda ad esempio la 'Walkability', cioè la capacità di raggiungere tutti i servizi necessari al mantenimento di una buona qualità della vita in 10 minuti a piedi:
  - Via Stephenson, Milano à 20%
  - Via Fiori Chiari, Milano à 71%
  - Tribeca, New York à 100%

## **IL NOSTRO OBIETTIVO**

- Incentivare le operazioni di riqualificazione, rigenerazione e ricucitura urbana (sostenendo così anche il settore edilizio).
- Riattivare le grandi trasformazioni urbane.
- Attrarre investimenti italiani ed esteri sul territorio milanese.
- Riqualificare gli spazi pubblici attraverso interventi di rigenerazione urbana e sviluppo.
- Garantire qualità degli interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana.
- Generare nuovi parchi urbani e sostenere l'attività agricola del Parco Sud.
- Attivare un mercato di alloggi a prezzi accessibili, con particolare riferimento a quelli in locazione e al sistema universitario.

---

<sup>5</sup> Comune di Milano.

<sup>6</sup> Cassa Edile, 2015.

<sup>7</sup> Id.

- Agevolare l'offerta di nuovi servizi, incrementando la walkability di tutti i quartieri della città, a partire da quelli periferici.

## **COME LO RAGGIUNGEREMO**


### Le prime delibere

- Garanzia di consumo di suolo netto zero, affinché la riqualificazione delle aree dismesse consegna alle città nuovi parchi.
- Modifica del Regolamento Edilizio e delle N.T.A. del Piano delle Regole (Piano di governo del Territorio) in una prospettiva di semplificazione (secondo il principio per cui tutto ciò che non è vietato è permesso), per consentire:
  - Libero cambio di destinazione d'uso mantenendo le volumetrie esistenti;
  - Semplificazione delle modalità attuative dei cambi di destinazione d'uso (ad esempio, il pgt impone che il 35% della superficie oggetto di cambio di destinazione sia dedicato ad edilizia residenziale sociale, anche se si tratta di un'unica unità immobiliare);
  - Eliminazione dell'obbligo di quota a canone sociale;
  - L'utilizzo degli incentivi volumetrici, finalizzati a raggiungere standard elevati di prestazione energetica degli edifici, privilegiando lo spostamento dei diritti premiali verso punti della città meno densi;
  - Maggiore discrezionalità di scelta tra cessione standard e monetizzazione;
  - Demolizioni e ricostruzioni, senza richiedere standard e oneri già pagati con l'intervento originale;
  - Trasformazione dell'imposizione della riqualificazione di edifici non in uso (pena il passaggio ad uso pubblico) con incentivazioni;
  - Semplificazione e digitalizzazione del fascicolo di fabbricato;
  - Eliminazione di ogni vincolo relativo alla progettazione e realizzazione agli interni degli alloggi.
- Ripristino delle condizioni di certezza normativa e dei tempi procedurali, affinché investitori italiani ed esteri tornino a investire nelle grandi trasformazioni urbane.
- Approvazione dell'accordo di programma per la riqualificazione degli scali ferroviari. Le vocazioni principali delle aree interessate potrebbero essere:
  - Farini diventi la sede della Cittadella dei Servizi o dello Sport;
  - Lambrate diventi la Chelsea milanese, un quartiere dedicato all'arte contemporanea;
  - Porta Genova e San Cristoforo siano valorizzate insieme alle vie d'acqua su cui si affacciano, opera di Leonardo in città, nel contesto di un parco lineare;

- Greco-Breda portino la testimonianza della Milano manifatturiera e guardino al futuro come centro della salute e della ricerca meneghina;
  - Porta Romana e Rogoredo diventino un ponte tra la Milano della tradizione e quella della creatività, con la Fondazione Prada come esempio di un nuovo mecenatismo che investe nella città come luogo di attrazione delle migliori avanguardie.
- Attivazione del piano dei servizi del pgt, rimasto inattuato, che prevede:
    - Revisione del catalogo dei servizi: non solo servizi tradizionali (scuole, impianti sportivi, ecc.) ma tutte quelle funzioni che danno vita e attrattività alla città e ai quartieri, ma che hanno una bassa sostenibilità economica (dai centri di ricerca ai negozi di vicinato in quartieri periferici, dal social housing agli alloggi per studenti, dagli ambulatori agli spazi per avviare start up, dagli ostelli agli alberghi low cost);
    - Mappatura servizi esistenti in ciascun quartiere;
    - Sistema di accreditamento associato ad ogni servizio del catalogo;
    - Convenzionamento standard (i servizi non consumano volume);
    - Procedure standard per attivazione di servizi in spazi esistenti o in spazi di nuova edificazione;
    - Calcolo periodico della walkability (o indicatori simili) per misurare l'evoluzione della qualità della vita nei quartieri e l'efficacia del piano dei servizi.
  - Attivazione dell'agenzia dei diritti edificatori tramite la perequazione, essenziale per l'utilizzo del Parco Sud con funzione agricola e per la sua fruibilità.

#### Azioni di mandato

- Riorganizzazione digitale della macchina comunale che abbia come obiettivo una rivoluzione copernicana all'insegna della trasparenza: non saranno più i cittadini ad andare verso i servizi ma invece i servizi a "muoversi" per favorire i cittadini, secondo un modello di tracciabilità simile a quello dello shopping online.
- Promozione di processi locazione a soggetti privati di aree pubbliche inutilizzate e degradate al fine di attivare riqualificazioni urbane economicamente sostenibili.
- Promozione dell'utilizzo dell'art. 24 del Decreto legge 133/2014 (Sblocca Italia) che consente ai Comuni di coinvolgere cittadini singoli e associati per la valorizzazione di zone limitate di territorio urbano.

- 
- Attrazione di progetti di affordable housing, così da attrarre una nuova asset class, tramite accordi con Cassa Depositi e Prestiti, convenzioni standard e accelerazione dei processi di approvazione.
  - Introduzione di garanzie di tutela per il locatore in caso di morosità, così da rendere più attraente il mercato delle locazioni per gli investitori istituzionali.
  - Eliminare i vincoli allo sviluppo che, attualmente, rendono qualunque progetto relativo all'area Expo insostenibile dal punto di vista economico, anche tramite l'utilizzo della legge 3 del 2013, che garantisce semplificazioni burocratiche e agevolazioni fiscali.
  - Riqualficazione dell'ortomercato sul modello di Les Halles a Parigi.
  - Riqualficazione dei magazzini raccordati alle spalle della Stazione Centrale.
  - Progettazione di una High Line pedonale sul Ponte della Ghisolfa, portando il traffico nel sottosuolo.
  - Ridisegno del piano di governo del territorio, in scadenza nel 2017, per riportarlo ad essere lo strumento che oggi sta cambiando il volto della città, con progetti come Porta Nuova, City Life, Fondazione Feltrinelli, Maciachini Center, Symbiosis, Ex Enel, eccetera: tutti progetti approvati prima del 2011.
  - Revisione complessiva del regolamento edilizio.

Tags: Vivibilità, Sostenibilità, Intelligenza, Innovazione.

## MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE



Nella Milano che vogliamo, le persone sono libere di spostarsi in modo rapido, efficiente e sostenibile.

Una città vivibile è una città in cui tutti possano contare su un sistema di trasporti esteso, intelligente e integrato: in cui le diverse opzioni di mobilità non siano 'rivali' tra loro, ma concorrenti per raggiungere un unico obiettivo: il miglioramento della vita dei milanesi.

Vivibilità, per noi, significa innanzitutto meno traffico. Un obiettivo che può essere raggiunto non attraverso iniziative spot e interventi emergenziali, ma solo con strategie di lungo termine e un approccio che tenga conto delle esigenze di tutte le persone e di tutte le parti della città, e non solo del centro come accaduto in anni recenti. L'organizzazione della viabilità urbana deve favorire la mobilità, non ostacolarla. Il traffico va fluidificato, non rallentato attraverso regole oscure e impossibili da rispettare. L'attivazione di piste ciclabili è un fatto positivo, ma esse devono servire a incrementare la circolazione delle bici, non semplicemente le statistiche sui chilometri di piste ciclabili in città. Le piste ciclabili devono essere integrate e distinte dalle altre corsie stradali e pedonali, non diventare corsie preferenziali per motocicli a motore.

Lavoriamo per una città in cui utilizzare la propria auto non sia vietato, ma nella quale il trasporto pubblico sia conveniente, per i tempi e per i costi. In cui trasporto pubblico non significhi gestito dal pubblico, ma rivolto al pubblico: in cui cioè gli autobus, i tram, i treni, la metropolitana, i taxi, il car sharing e il bike sharing siano le tessere di uno stesso puzzle: quello di una Milano in cui spostarsi non sia solo efficiente, ma anche piacevole. Un passo in questa direzione sarà la tariffazione integrata che, all'interno del perimetro di tutta la città metropolitana, consentirà di pagare gli spostamenti in base allo spazio percorso, utilizzando i mezzi di trasporto collettivo preferiti.

## LA SITUAZIONE ATTUALE

- L'Area C ha ridotto gli ingressi di veicoli privati in una porzione ridottissima della città, inferiore al 5% della superficie comunale, che già non risultava quella più congestionata al momento dell'introduzione del provvedimento. I dati pubblicati non sono inoltre in grado di dimostrare che i minori ingressi abbiano determinato un'equivalente riduzione della circolazione all'interno dell'area, e neppure che non abbiano determinato uno spostamento della congestione nell'area immediatamente esterna alla medesima. Infine, l'Area C ha abbandonato la dimensione ambientale della tariffazione che era stata positivamente introdotta col precedente esperimento dell'Ecopass. Nel complesso, l'Area C può essere considerata un successo mediatico, ma deve invece essere considerata un insuccesso tecnico qualora osservata dal punto di vista della sola regolazione del trasporto.

- Per quanto riguarda il trasporto collettivo, oggi, per spostarsi a Milano, esistono 8 diversi sistemi di bigliettazione a seconda del mezzo e del fornitore prescelto, a fronte di una domanda di mobilità dei cittadini che deve essere considerata unitaria anche quando si avvale di una pluralità di mezzi di trasporto differenti. È evidente in conseguenza la necessità di introdurre forme avanzate d'integrazione tariffaria e di pagamento, in grado di abbattere i costi di transazione e i tempi richiesti ai passeggeri.
- Nonostante oltre metà degli spostamenti a Milano avvengano in auto, gli investimenti in progetti per migliorare la viabilità e mantenere le strade sono assenti o inadeguati. A titolo di esempio, la giunta uscente ha ridimensionato la gronda nord e ha cancellato la gronda sud. Viceversa, il 25% del bilancio del Comune viene speso per sussidiare il trasporto pubblico, che è largamente in perdita (la bigliettazione copre circa metà dei costi operativi).
- Milano è 14esima su 40 città analizzate dal Global Power City Index<sup>8</sup> per quanto riguarda collegamenti, infrastrutture, trasporto pubblico e traffico.
- Milano non è classificata nella top ten dello Urban Mobility Index<sup>9</sup>, che misura la qualità della mobilità e dei trasporti a livello internazionale.

## **IL NOSTRO OBIETTIVO**

- Trasformare Milano in una smart city che offra infrastrutture di trasporto 'intelligenti' e sistemi di mobilità sostenibile.
- Accelerare il completamento del sistema di trasporti metropolitano.
- Riequilibrare il rapporto tra gli investimenti e le spese per il trasporto pubblico con gli investimenti e le spese per la mobilità individuale, facendo di Milano la prima città europea amica delle nuove automobili (elettriche e a guida automatica).
- Portare Milano tra le prime 10 città al mondo per trasporti e mobilità secondo i principali ranking internazionali.

## **COME LO RAGGIUNGEREMO**

Le prime delibere

- Ideazione e realizzazione, con tutti i soggetti e gli stakeholders interessati alla mobilità di Milano (Ferrovie Nord, Trenitalia, ATM, BikeMi, Car2Go, Enjoy, ecc.), di un sistema di tariffazione e bigliettazione integrata a livello di città metropolitana.

---

<sup>8</sup> Institute for Urban Strategies, Global Power City Index.

<sup>9</sup> A.D. Little, Urban Mobility Index 2.0.


- Avvio di procedure di ascolto di cittadini e imprese per la progettazione degli interventi sulla mobilità, in modo da tenere conto delle diverse esigenze (sul modello del Debat Public).
- Avvio della rimozione delle barriere architettoniche relative all'accesso alle stazioni della metropolitana e ai mezzi pubblici da parte dei disabili.
- Revisione degli accordi con i fornitori di servizi di car sharing, rimuovendo la tariffa oggi imposta in cambio dell'aumento del numero di automobili in circolazione, e di bike sharing, sottoscrivendo nuovi accordi per ampliarne l'offerta, con particolare attenzione alle zone oggi meno servite.

#### Azioni di mandato

- Studio di soluzioni alternative o integrative all'Area C, che contemplino:
  - il decongestionamento di aree meno centrali, ma ugualmente trafficate, della città;
  - la dimensione ambientale della tariffazione, già prevista dal modello Ecopass;
  - la previsione di deroghe per le fasce di popolazione con difficoltà economiche che hanno la necessità di recarsi in centro in orari specifici della giornata.
- Monitoraggio in tempo reale dei flussi di traffico cittadino, tramite l'adozione di un esteso sistema di sensori di rilevazione che sia in grado di attivare interventi tempestivi a fronte di ingorghi e problematiche di circolazione stradale.
- Fluidificazione del traffico veicolare attraverso una differente organizzazione della rete stradale cittadina: sincronizzazione dei semafori su velocità standard dei veicoli al fine di favorire un utilizzo omotachico delle strade principali; canalizzazione dei veicoli attraverso precisa identificazione con segnaletica orizzontale delle corsie di transito; sostituzione ove possibile degli incroci regolati da semafori con rotonde alla francese e dei semafori che regolano attraversamenti pedonali con meccanismi di rallentamento del flusso veicolare.
- Estensione della copertura dei collegamenti ATM in orario notturno, per disincentivare l'utilizzo di mezzi privati, anche in un'ottica di prevenzione di incidenti stradali, studiando la possibilità di dare spazio a servizi di mobilità collettiva privata nelle ore notturne.
- Estensione a tutto l'anno del servizio BikeMi 24 ore su 24.

- Completamento e messa in sicurezza della rete delle piste ciclabili, privilegiando la realizzazione di un anello di mobilità lenta integrato da percorsi a raggiera che lo colleghino con il centro della città, chiedendo modifiche al codice della strada che permettano di evitare costose e inutili piste in sede protetta con calibro esagerato per senso di marcia.
- Progressiva sostituzione dell'intero parco mezzi sia di ATM che di AMSA con mezzi eco-compatibili, elettrici, ibridi, o a metano, finanziati tramite finanziamenti UE, privati e minori costi dati dal minor consumo di gasolio.
- Incentivo a tassisti e NCC per convertire i propri veicoli all'ecologico.
- Estensione degli accordi con privati per l'installazione di colonnine elettriche al fine di favorire una maggiore mobilità su veicoli elettrici.
- Ampliamento del sistema di car sharing allargando il servizio ad autovetture private, in partnership con società che già gestiscono servizi di car sharing operanti in città.
- Sperimentazione di una piattaforma telematica aperta e partecipata per i servizi di logistica urbana dell'ultimo miglio.
- Creazione di un innovativo middleware per l'integrazione di dati provenienti da fonti eterogenee ed erogare servizi web per l'implementazione del processo di pianificazione, ottimizzazione e gestione in tempo reale del routing dinamico delle flotte dei mezzi di distribuzione in funzione dei dati forniti in tempo reale dal territorio.
- Realizzazione di punti di stoccaggio unificati in prossimità delle zone ad alta intensità commerciale con consegna nell'ultimo miglio con mezzi elettrici.
- Adozione di misure per limitare l'inquinamento acustico, come il posizionamento di barriere fono-assorbenti per tutta la rete ferroviaria che attraversa Milano
- Attivazione di un sistema integrato di segnalazione delle migliori vie di accesso a Milano in modo intelligente segnalando la via di accesso meno congestionata (tunnel Gattamelata, Corvetto, via Fermi) e di tutti i posti disponibili dei parcheggi sotterranei privati e convenzionati.
- Destinazione degli introiti delle sanzioni per violazioni del codice della strada ad interventi di manutenzione, messa in sicurezza e miglioramento delle strade (coerentemente con il non applicato dettato dell'articolo 208 del codice della strada).

- Completamento della M4, ponendo attenzione alle esigenze dei residenti e dei commercianti tramite l'istituzione di un "Manager di quartiere" per i cantieri e la riqualificazione urbana delle aree interessate dai lavori.
- Coordinamento con Ferrovie Nord, per valorizzare la rete capillare extraurbana facendola diventare la modalità di ingresso privilegiata per entrare in città, con un collegamento integrato con la rete delle metropolitane.
- Integrazione del passante con le linee della metropolitana, grazie a tornelli singoli, segnaletica e mappe integrate e coerenti, controlleria e decoro omogenei.
- Trasformazione dell'attuale linea filoviaria 90/91 in un "bus rapid transit": una linea di superficie con la stessa frequenza e capacità di una metropolitana leggera.
- Creazione di una Circle Line che consenta di unire tra di loro le 5 linee della metropolitana che si emanano a raggiera dal centro. La realizzazione della linea di superficie dovrà partire da un tracciato che utilizzi il sedime ferroviario già esistente che unisce tra di loro gli scali dismessi creando una nuova linea ferroviaria suburbana che colleghi quattro università milanesi (IULM, Bocconi, Politecnico Leonardo, Bicocca), con una frequenza metropolitana (3-5 minuti) lungo le attuali fermate (S.Cristoforo, Romolo, Porta Romana FS, Forlanini, Lambrate, Greco Pirelli) e tre nuove fermate (Canottieri, Tibaldi, Turro).
- Realizzazione di infrastrutture di collegamento est/ovest nella periferia Nord di Milano.
- Prolungamento delle linee metropolitane esistenti verso le aree di Buccinasco, Baggio, Monza, Paullo e Vimercate.
- Estensione e rimodernamento delle linee tranviarie con una direttrice extraurbana.
- Aumento dei parcheggi in corrispondenza dei punti di maggiore afflusso in città.
- Aggiornamento del fabbisogno di parcheggi, anche come leva per la riqualificazione di aree della città a costo zero per l'Amministrazione.
- Revisione del sistema delle strisce blu per i parcheggi pubblici in superficie, e loro eliminazione nelle aree adiacenti agli ospedali e ai cimiteri.
- Incentivazione dell'offerta di parcheggi per moto e scooter, tramite convenzioni con i parcheggi sotterranei privati, che potrebbero ottimizzare la gestione degli spazi dedicando alle moto spazi non utilizzabili dalle auto.

- 
- Introduzione di una app che consenta ai cittadini di segnalare buche, segnaletica orizzontale o verticale difettosa e altri problemi relativi alla mobilità in tempo reale, e potendo monitorarne i tempi di intervento.

Tags: Vivibilità, Sostenibilità, Smartness, Innovazione, Civismo.

## **SOSTENIBILITÀ E RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA**



Nella Milano che vogliamo, le persone non devono essere costrette a uscire dalla città per cambiare aria.

Una città sostenibile non è una città che decresce, ma il suo contrario: è una città che fa della protezione dell'ambiente un'opportunità di crescita economica, e della crescita economica una condizione necessaria alla protezione dell'ambiente. La sostenibilità per noi è la sintesi di una visione ampia, integrata, strutturale e di lungo periodo per la salute dei cittadini: non una serie di interventi spot che ne riducono le opportunità e il benessere.

Lavoriamo per una città a impatto zero. Il nostro approccio è organico: va dal controllo delle emissioni di inquinanti e la qualità dell'aria alle politiche per il controllo delle emissioni climalteranti; dalle politiche per una diffusione razionale delle produzioni di energia da fonti rinnovabili a quelle per l'efficienza energetica; dalle politiche per la logistica di merci e persone a quelle per un riutilizzo efficiente delle risorse, rifiuti e riciclo. Queste politiche trovano una sintesi importante negli obiettivi di riqualificazione urbana e degli edifici. Il territorio deve poter coniugare le eccellenze nel campo tecnologico e della ricerca con una straordinaria presenza manifatturiera in questi settori, consentendo di trasformare gli investimenti di riqualificazione in opportunità di crescita economica del territorio.

### **LA SITUAZIONE ATTUALE**

- Le emissioni di gas serra (CO<sub>2</sub>) dipendono per il 16% dai trasporti, e per il 30% da edifici residenziali, industriali e relativi al terziario.
- Per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità previsti dall'Unione Europea per i prossimi 15 anni<sup>10</sup>, si dovrà adottare una politica di riqualificazione energetica degli edifici.
- La produzione da fonti rinnovabili in Lombardia è aumentata sensibilmente negli ultimi anni passando dal 20% al 40% del consumo totale. Nella città di Milano questo trend di sviluppo appare molto più limitato, ma esiste un potenziale significativo di ulteriore utilizzo dell'acqua di falda, risorsa idrica a temperatura costante.
- L'ultimo piano Comunale per la sostenibilità appare ancora insufficiente per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
- Le polveri sottili (PM<sub>10</sub>) a Milano dipendono soprattutto da sistemi di riscaldamento (22%) e veicoli a motore (43%).

---

<sup>10</sup> Riduzione del livello di emissioni tendenziali di gas serra al 20% nel 2020 e al 40% nel 2030.

- Neanche il 20% degli edifici di Milano è sopra la classe di efficienza (D). Oltre il 50% dell'edilizia Milanese (pubblici e privati) è certificata nell'ultima classe di Efficienza (G) ed oltre il 30% nella penultima e terzultima classe di efficienza.

## **IL NOSTRO OBIETTIVO**

- Condurre l'edilizia milanese verso una sostenibilità energetica totale, a impatto zero.
- Ridurre le emissioni di CO2 del 30%.
- Dimezzare entro il 2021 gli edifici classificati in classe G.


## **COME LO RAGGIUNGEREMO**

Le prime delibere

- Modifica del piano di governo del territorio per consentire l'utilizzo degli incentivi volumetrici, finalizzati a raggiungere standard elevati di prestazione energetica degli edifici, senza limiti di indice.
- Convenzione quadro per attivare gli interventi privati secondo modelli ESCo (Energy Services Company), con l'obiettivo di favorire gli investimenti di riqualificazione energetica.
- Definizione di criteri d'efficienza energetica a impatto zero per tutte le nuove realizzazioni di edifici pubblici e privati, sul modello del BedZED di Londra.

Azioni di mandato

- Revisione e rafforzamento degli obiettivi del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) con un orizzonte temporale riferito ai nuovi obiettivi europei 2030.
- Riduzione delle barriere informative per promuovere le politiche di sostenibilità, anche tramite il rafforzamento dei servizi (AMAT) di consulenza e informazione dei cittadini per garantire pari opportunità di accesso alle opportunità di intervento.
- Piano programmatico - da parte dei concessionari delle reti di distribuzione elettrica e gas - per lo sviluppo degli impianti da fonte rinnovabile elettrica e termica ottimizzando gli spazi disponibili negli edifici pubblici e privati.

- 
- Audit quinquennale sull'efficienza energetica per tutti gli edifici pubblici e per quelli privati a maggior impatto ambientale.
  - Interventi di riqualificazione pubblica adottando i modelli ESCo (Energy Services Company), per superare i vincoli di spesa pubblica.
  - Piano programmatico di intervento per la riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare pubblico del Comune di Milano.
  - Promozione del recupero delle aree industriali e del terziario dismesse, attraverso azioni prioritarie di bonifica per restituirle a nuovi insediamenti produttivi, limitando il consumo di suolo.

Tags: Vivibilità, Sostenibilità, Intelligenza, Innovazione, Civismo.

## **ECONOMIA CIRCOLARE**



Nella Milano che vogliamo, i rifiuti saranno una ricchezza.

Una città sostenibile è una città che minimizza il suo impatto sull'ambiente, riciclando i suoi rifiuti e valorizzandoli come materia prima. Nel prossimo futuro assisteremo alla transizione dall'attuale modello "lineare", in cui i prodotti sono trasformati dal loro consumo in rifiuti, a un modello "circolare", dove le risorse saranno impiegate in maniera efficiente e rese il più longeve possibile nel loro intero ciclo di vita.

Attraverso il loro riuso e riciclo, i prodotti potranno avere delle nuove vite, rendendo il concetto di rifiuto destinato in prospettiva a scomparire. Una città come Milano deve risultare, a livello europeo, all'avanguardia in un simile cambiamento di paradigma, privilegiando politiche di promozione dell'economia circolare.

Lavoriamo verso una città dove l'Amministrazione, prima di chiedere un cambiamento culturale ai propri cittadini, dia l'esempio, orientando gli acquisti del Comune verso start up e imprese con prodotti generati in ottica "circular".

## **LA SITUAZIONE ATTUALE**

- La raccolta differenziata oggi copre il 53% dei rifiuti: dopo Vienna, è la percentuale più alta fra le grandi città europee<sup>11</sup>.
- L'obiettivo fissato dall'Ue è un livello di riciclo dei rifiuti urbani di almeno il 70% entro il 2021.
- Adottare un modello di economia circolare in Europa potrebbe generare un profitto netto di 1.800 miliardi di Euro entro il 2030<sup>12</sup>.

## **IL NOSTRO OBIETTIVO**

- Completare la transizione dell'economia milanese verso un modello 'circolare' entro il 2030.
- Ridurre i costi di produzione per le imprese grazie a una migliore gestione dei rifiuti urbani.

---

<sup>11</sup> Legambiente, 2014.

<sup>12</sup> McKinsey Center for Business and Environment, 2015.

## COME LO RAGGIUNGEREMO

### Azioni di mandato

- Sostegno della domanda orientando gli acquisti del Comune verso start up e imprese con prodotti generati in ottica 'circular'.
- Promozione di campagne di sensibilizzazione sulla gestione ecologica dei rifiuti e sull'economia circolare.
- Ideazione di un sistema premiale per i quartieri e gli edifici che producono meno rifiuti e ottengono i risultati migliori nella raccolta differenziata.
- Promozione della trasformazione di rifiuti in beni comuni (panchine, biciclette BikeMi, ecc.).
- Garanzia della tracciabilità della filiera dei rifiuti divisi per categorie.
- Miglioramento dei meccanismi di gestione della frazione umida dei rifiuti con impianti di trattamento a basso impatto ambientale, che consentano la trasformazione in compost da utilizzare a fini agricoli.
- Mappatura del flusso dei materiali e del valore aggiunto, sviluppando un'analisi degli impatti della transizione verso un modello circolare per dare la precedenza alle catene di valore rilevanti per la comunità locale.
- Incentivo alla dotazione da parte degli edifici di nuova costruzione di sistemi di raccolta pneumatica dei rifiuti, consentendo la riduzione delle emissioni in atmosfera grazie alla diminuzione del traffico causato dagli automezzi di raccolta dei rifiuti, nonché la diminuzione dell'inquinamento sonoro.

Tags: Civismo, Innovazione, Sostenibilità.

## MILANO PIÙ VERDE



Nella Milano che vogliamo, gli spazi verdi sono un naturale complemento allo sviluppo della città.

Gli spazi verdi migliorano l'ambiente in cui viviamo, aumentando il benessere, la salute e la qualità della vita. Promuovere il verde urbano non significa soltanto tutelarlo, ma anche e soprattutto valorizzarlo nel suo valore estetico, economico, ambientale e sociale, nella consapevolezza che tutto questo si ripercuote positivamente sull'attrattività complessiva della città, anche in chiave turistica.

Lavoriamo per una Milano in cui c'è spazio per nuovi parchi urbani, grandi e piccoli, in città e in periferia; una città dove nascono nuovi boschi metropolitani e nuovi giardini, aree per bambini, spazi per fare sport all'aria aperta; dove i nuovi parchi sono connessi ai parchi che già ci sono, con piste ciclabili e collegamenti verdi.

## LA SITUAZIONE ATTUALE

- Milano offre una fitta rete di parchi. Su una superficie di 14.681.400 mq circa sono distribuiti oltre 54 parchi, più altri spazi verdi, come 21 grandi giardini: il verde urbano è il 12% del totale della superficie del Comune.
- La più grande area verde dell'Area Metropolitana di Milano è il Parco agricolo Sud, che si estende su una superficie di quasi 50.000 ettari ma è sconosciuto ai più, poco accessibile e poco fruibile.
- Negli ultimi cinque anni non è stato approvato nessun intervento strategico di riqualificazione urbana, con la conseguente interruzione del trend di crescita del numero di metri quadri di verde per abitante.
- I parchi, nelle ore serali e notturne, sono spesso poco sicuri.

## IL NOSTRO OBIETTIVO

- Velocizzare e aumentare le opere di riqualificazione di alloggi pubblici.
- Manutene il verde esistente (dai parchi alle aiuole) migliorandone qualità e fruibilità tramite una gestione partecipata tra pubblico e privato.
- Collegare gli spazi verdi esistenti.

- Attivare un processo di complessiva riforestazione urbana volta a migliorare la presenza di verde urbano lungo i viali con nuovi filari, nelle aiuole, nei giardini pubblici e nelle scuole.
- Realizzare nuovi grandi parchi urbani fruibili in ogni grande trasformazione della città incrementando la percentuale di verde sul territorio cittadino.
- Bloccare il processo di cementificazione delle periferie.
- Valorizzare il Parco agricolo Sud in stretta collaborazione con il sistema degli agricoltori.
- Valorizzare i Parchi urbani sovracomunali nella prospettiva di una trasformazione della città verso una struttura a maglia 'reticolare', che comprende (oltre al Parco Sud) il sistema verde lungo il Lambro (che si collega sino a Monza e al suo parco), il sistema delle Groane (che discende dalla Brianza), e il Parco Nord.

## **COME LO RAGGIUNGEREMO**

### Le prime delibere

- Attivazione del meccanismo della perequazione:
  - Modificando il piano di governo del territorio;
  - Mettendo in funzione l'agenzia dei diritti volumetrici, luogo trasparente di scambio dei diritti volumetrici.
- Strategia di rivitalizzazione del Parco agricolo Sud, in collaborazione con il sistema degli agricoltori.
- Avvio di un disegno che blocchi l'ulteriore cementificazione delle periferie.

### Azioni di mandato

- Creazione del parco orbitale: un'orbita grande 30 volte il parco Sempione e costituita da aree agricole, prati, giardini, parchi, orti e cascine che appare come un susseguirsi talora frammentato di aree verdi rese percorribili da collegamenti ciclabili e pedonali che dalle 'mura spagnole', lungo direttrici radiali, mettano in connessione il nucleo antico della città di Milano con i Parchi di Cintura intorno alla città.
- Incentivazione alla partecipazione attiva dei cittadini e delle aziende nella gestione del verde urbano, sul modello del Central Park di New York (come già in parte avvenuto nel Parco delle Cave).

- Ridisegno del piano di governo del territorio, in scadenza nel 2017.
- Promozione alla decorazione di balconi e finestre con verde e fiori da parte dei cittadini, organizzando premi e benemerienze per gli abitanti e i quartieri più 'verdi'.
- Sostegno dell'offerta agricola:
  - garantendo l'approvvigionamento di acqua ai campi;
  - fermando il consumo di aree agricole;
  - bloccando la costante inflazione dei canoni di locazione dei fondi agricoli;
  - scomputando dai canoni di locazione dei fondi agricoli gli investimenti di riqualificazione;
  - garantendo la sicurezza dei fondi agricoli con un'efficace attività di contrasto al fenomeno delle discariche abusive.
- Estensione e valorizzazione degli orti urbani, attraverso la riconversione a orti di aree comunali non utilizzate e la diffusione delle attività didattiche legate alla cura dell'orto nelle scuole.
- Sostegno all'integrazione di opere architettoniche con spazi verdi, come accaduto per il "Bosco verticale".
- Ampliamento della superficie dei parchi cittadini incorporando e riqualificando parti attigue oggi semi-abbandonate al verde circostante (Fossa dei Serpenti a Parco Sempione, l'ex Biblioteca europea al Parco Marinai d'Italia, il rilevato della Cintura ferroviaria sud al Parco delle Memorie industriali).
- Apertura al pubblico dei tre accessi, oggi chiusi, del parco dell'arena Romana.

Tags: Vivibilità, Sostenibilità, Civismo.

## SERVIZI DIGITALI



Nella Milano che vogliamo, le persone possono accedere ai servizi del Comune direttamente dal proprio smartphone.

Una città 'smart' è una città in cui tutti i cittadini possono interagire con l'Amministrazione, in qualsiasi momento, senza doversi muovere da casa o dall'ufficio e senza mai dover comunicare due volte al Comune la stessa informazione.

Una città 'smart', per noi, significa un Comune in cui tutti gli uffici condividano un solo database, in modo che la tecnologia migliori davvero la vita dei milanesi: non l'ennesimo PIN digitale che aumenta la burocrazia, invece di snellirla.

Lavoriamo per una città in cui tutti i servizi del Comune sono accessibili online, senza che i milanesi debbano recarsi fisicamente negli uffici comunali. Grazie alla tecnologia, vogliamo ridurre il tempo perso dai cittadini per gli adempimenti burocratici; ridurre il traffico e l'inquinamento con la sensoristica e semafori 'smart'; rendere la città più sicura con sistemi di videosorveglianza all'avanguardia. Tutto questo sarà reso possibile dall'interoperabilità dei sistemi informativi del Comune, che integri sistematicamente e progressivamente all'interno di un'unica piattaforma anagrafi, CRM, sistemi di sorveglianza, gestione delle imposte, sistemi di pagamento e servizi per la mobilità.

Per una Milano a portata di smartphone.

## LA SITUAZIONE ATTUALE

- Oggi, il Comune di Milano dispone di oltre 130 differenti database e rilascia ancora certificati di cui solo il 12% online<sup>13</sup>.
- Negli ultimi anni, le spese correnti del Comune in tecnologia<sup>14</sup> sono calate nella misura che segue:
  - 2013: 26 milioni di Euro;
  - 2014: 21 milioni di Euro (-19%);
  - 2015: 19 milioni di Euro (-26%).
- Milano è già la seconda città più 'digitalizzata' d'Italia<sup>15</sup>. Ma bisogna guardare oltre: possiamo e dobbiamo ambire a confrontarci con le principali metropoli europee e mondiali.

---

<sup>13</sup> Eurostat.

<sup>14</sup> Tramite la sua Direzione centrale Sistemi informativi e agenda digitale.

<sup>15</sup> Ernst&Young, Smart City Index, 2016.

## IL NOSTRO OBIETTIVO

- Fare di Milano una best practice di e-government a livello internazionale.
- Avere un unico database che sostituisca tutti quelli esistenti e abolire i certificati.
- Avere un account per ogni cittadino o impresa con tutti i dati aggiornati relativi, con un unico sistema di pagamenti e una piena trasparenza delle posizioni dei singoli.
- Aumentare gli investimenti in tecnologia e alfabetizzazione digitale del personale dell'Amministrazione, che consentiranno notevoli risparmi futuri, in modo da rispettare l'equilibrio finanziario dell'operazione nell'arco dei cinque anni di mandato.
- Diventare la città più digitalizzata (almeno) d'Italia secondo lo Smart City Index nel 2018.

## COME LO RAGGIUNGEREMO

### Le prime delibere

- Piano strategico IT in modo da raggiungere l'interoperabilità di tutti i sistemi operativi del Comune, da finanziarsi anche tramite forme di remunerazione flessibili con fornitori privati (revenue sharing, visibilità, ecc.), entro il 2018.
- Completamento della Service Delivery Platform per abilitare la realizzazione di app e servizi a valore aggiunto per i cittadini valorizzando l'ecosistema e015 cui attualmente l'amministrazione comunale partecipa senza esporre servizi significati.
- Avvio della creazione di un sistema tecnologico integrato di servizi per la mobilità in grado di fornire le soluzioni più veloci, meno costose e a minor impatto ambientale riguardo ai vari mezzi di trasporto (treni, metro, tram, autobus, bikeMi, parcheggi) al cittadino, con aggiornamento del traffico in tempo reale.
- Accordo di programma con altri enti (Regione Lombardia, motorizzazione, ATM, A2A, privati) per integrare i sistemi informatici e di videosorveglianza in materia di sicurezza.

### Azioni di mandato

- Programma di formazione e alfabetizzazione digitale del personale interno del Comune a supporto dei nuovi servizi (ruoli di back-office, front-end, customer service, etc).

- Sviluppo di sistemi di “smart parking”, che grazie alla sensoristica consentano di verificare la disponibilità ed effettuare il pagamento dei parcheggi in un click.
- Miglioramento della comunicazione con i providers di utilities (acqua, gas, elettricità) tramite progetti di domotica distribuita.
- Integrazione in un'unica piattaforma di tutte le telecamere di sorveglianza - pubbliche e private - del territorio milanese, adottando un sistema intelligente di riconoscimento automatico e segnalazione dei comportamenti anomali, in un'ottica di miglioramento della prevenzione del crimine.
- Possibilità di effettuare online ogni tipo di pagamento (multe, rette scolastiche, certificati online, pratiche edilizie).
- Copertura di tutti gli uffici comunali con pagamento via POS e instant payment da smartphone.
- Promozione e semplificazione dei servizi online già esistenti per il pagamento dei tributi.
- Introduzione della notifica della scadenza di tributi tramite uno scadenario consultabile da PC e da smartphone, mettendo fine all'evasione incolpevole per eccesso di complessità e semplificando la vita a tanti contribuenti.
- Inserimento graduale di sensori wireless nelle condotte idriche, che monitorino in tempo reale i consumi e i flussi nelle tubature, consentendo una migliore pianificazione ed una più rapida e capillare capacità di intervento in caso di necessità.

Tags: Vivibilità, Sostenibilità, Intelligenza, Innovazione.

## SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA



Nella Milano che vogliamo, il Comune non è un problema: è un'opportunità.

Una 'smart city' è una città in cui l'Amministrazione sia amica dei cittadini e alleata delle imprese: in cui cioè semplicità e trasparenza siano la naturale conseguenza di una macchina che funziona in modo efficiente e organico.

'Smart city', per noi, significa avere al centro dell'azione amministrativa un unico protagonista: il cittadino. Semplificazione e trasparenza, perciò, non possono e non devono essere solo uno slogan o un fine elettorale, ma un mezzo per facilitare concretamente la vita ai milanesi.

Lavoriamo per una città in cui cittadini e imprese 'non debbano chiedere mai'. In cui a cambiare sia la logica stessa dell'Amministrazione, che da verticale diventi orizzontale, che premi il merito e in cui le varie parti della macchina comunale comunichino fra loro. In cui le procedure amministrative siano trasparenti e rispettino le tempistiche stabilite. In cui le norme siano più semplici e tutti i servizi pubblici accessibili online.

Il primo passo - per cambiare passo - è assicurare completa trasparenza, tracciabilità e tempi certi a tutte le procedure comunali. Per un Comune di cui i milanesi possano fidarsi e andare fieri, almeno quanto noi andiamo fieri di loro.

## LA SITUAZIONE ATTUALE

- Oggi, oltre alle migliaia di delibere emanate ogni anno, sono in vigore più di 90 regolamenti comunali, di cui - ad esempio - ben 3 relativi all'occupazione di suolo e addirittura 6 sulla gestione e assegnazione degli orti.
- La burocrazia comunale costa<sup>16</sup>:
  - Il 2% sul fatturato per le medie imprese;
  - Il 4% sul fatturato per le piccole imprese.
- Certificati rilasciati dal Comune di Milano<sup>17</sup>:
  - Allo sportello: 88%;
  - Online: 12%.
- Servizi comunali con pagamento online<sup>18</sup>: 20%.

---

<sup>16</sup> Assolombarda, 2015. Dati effettuati calcolando il costo in termini di ore/uomo e operativo di alcune procedure amministrative chiave, compresi costi aggiuntivi, costi ombra e costi delle consulenze.

<sup>17</sup> Boston Consulting Group, 2015.

<sup>18</sup> Id.

## **IL NOSTRO OBIETTIVO**

- Semplificare drasticamente il rapporto dei cittadini e delle imprese con l'Amministrazione, riducendo i tempi delle procedure e rendendole trasparenti.
- Ridurre i regolamenti comunali a meno di 50, riscrivendoli in maniera comprensibile a chiunque e facilmente consultabile online.
- Dimezzare l'attuale costo della burocrazia sul fatturato delle imprese milanesi.
- Aumentare i certificati rilasciati online al 50% e i servizi comunali con pagamento online al 100%.

## **COME LO RAGGIUNGEREMO**

Le prime delibere

- Definizione del piano strategico IT per la realizzazione dei Servizi Digitali del Comune di Milano, così da rendere tutti i pagamenti e le procedure - eccetto quelle per cui sia necessario il riconoscimento fisico - digitali e potenzialmente eseguibili da remoto.
- Abrogazione dei regolamenti comunali superflui, a partire da quelli sull'utilizzo del porticato della Cascina Colombé di Sopra, sull'esercizio dell'attività di estetista, sulle riprese e registrazioni audiovisive del consiglio di zona 4 e sul mercato all'ingrosso dei prodotti ittici.
- Eliminazione delle procedure per le quali cittadini e imprese debbano recarsi in due uffici diversi per un'unica procedura e richiedere certificati già in possesso del Comune.
- Fissazione di criteri per la piena trasparenza nelle procedure amministrative, in particolare di natura edilizia, con possibilità di monitoraggio in tempo reale e obbligo al rispetto delle tempistiche prefissate.
- Adozione della regola inderogabile di autoregolamentazione per cui il silenzio è assenso e contestuale passaggio dall'autorizzazione ex ante al controllo ex post, facilitando l'accesso all'interpello preventivo.
- Introduzione del responsabile unico per la maggior parte delle pratiche.

- Previsione della possibilità per i cittadini di intervenire con interventi migliorativi sul suolo pubblico di fronte alla propria abitazione o attività commerciale.

#### Azioni di mandato

- Attuazione di un programma di formazione e alfabetizzazione digitale del personale del Comune a supporto dei nuovi servizi (ruoli di back-office, front-end, customer service, etc).
- Introduzione della contabilità economica, di sistemi di controllo di gestione e di internal audit per le strutture del Comune.
- Definizione di obiettivi gestionali economici cui riferire le parti variabili delle retribuzioni dei dipendenti del Comune.
- Regolare pubblicazione di dati, bilanci (con spiegazione comprensibile) e informazioni rilevanti, in modo che i cittadini dispongano di un conto economico per area funzionale, così da rendere trasparente il costo dei servizi erogati dal Comune.
- Allocazione delle risorse alle diverse funzioni del Comune basata su costi standard che prevedano la quantificazione del costo d'erogazione di ciascun servizio.
- Adozione dei principi del codice etico della Carta di Avviso Pubblico, che:
  - Vieta agli amministratori l'accettazione di qualsiasi tipo di regalo/favore riconducibile a prestazioni erogate nell'ambito del proprio ruolo pubblico;
  - Vieta il cumulo di incarichi politici ed amministrativi;
  - Previene le pressioni indebite da parte degli amministratori nei confronti di concessionari o gestori di pubblici servizi;
  - Richiede trasparenza in merito alle attività professionali svolte, ai redditi, agli incarichi ricevuti, a eventuali conflitti d'interesse e alle fonti di finanziamento dell'attività politica.
- Istituzione di un'anagrafe pubblica degli incarichi che preveda un motore di ricerca in grado di rivelare immediatamente ruoli e incarichi assegnati a un determinato nominativo, evidenziando subito eventuali conflitti d'interesse.
- Fissazione di criteri trasparenti e basati sul merito per la definizione dei percorsi di carriera nell'Amministrazione.
- Per quanto riguarda appalti e gare pubbliche:
  - Adesione ai principi dei Patti d'Integrità, che impongono alle imprese che partecipano ai bandi la sottoscrizione di clausole volte a prevenire atti di corruzione;

- Pubblicazione di un calendario delle nuove gare con sei mesi di anticipo rispetto al giorno di apertura del bando, al fine di garantire la massima partecipazione;
- Drastica riduzione degli affidamenti diretti e delle gare al massimo ribasso;
- Adozione delle raccomandazioni dell'Unione Europea in materia di public procurement, predisponendo procedure competitive per ogni acquisto superiore a una soglia di materialità da parte dell'Amministrazione;
- Redazione di un registro di imprese sottoscrittrici dei Patti d'Integrità, cui rivolgersi, in collegamento con le white list prefettizie, per gli acquisti sotto soglia di materialità;
- Riforma del meccanismo di funzionamento delle commissioni aggiudicatrici, che dovranno valutare le offerte in forma anonima ed essere formate secondo principi di assoluta trasparenza;
- Istituzione di un organismo terzo di controllo permanente che si occupi dei controlli nella fase successiva all'aggiudicazione.

Tags: Intelligenza, Innovazione, Civismo.

## DECENTRAMENTO E PARTECIPAZIONE



Nella Milano che vogliamo, è pubblico qualunque servizio che vada a beneficio della collettività, chiunque lo effettui.

Una città ben governata è una città vicina ai suoi cittadini e alle esigenze dei suoi quartieri. Alle entità municipali va riconosciuto il diritto di progettare il proprio futuro, e allo stesso tempo attribuita la responsabilità per le spese sostenute nel quadro di una visione condivisa dello sviluppo urbano e dei servizi della città. Ma non solo: la partecipazione alla vita pubblica deve partire da un deciso cambio di paradigma nel rapporto tra Amministrazione e cittadini. I milanesi devono essere lasciati liberi di fare e di darsi da fare, nella e per la propria città: il Comune non deve limitarsi ad ascoltare, ma deve consentire a chiunque di offrire servizi pubblici, nel rispetto degli standard di servizio stabiliti.

Lavoriamo per la realizzazione di un modello di decentramento capace di valorizzare il ruolo dei Municipi come primo luogo di confronto tra cittadini e Amministrazione, nel più pieno rispetto delle peculiarità e delle esigenze dei singoli quartieri. Ma non solo: vogliamo che i milanesi, in prima persona, si sentano liberi di agire per migliorare la nostra città e non trovino vincoli che, ostacolando le iniziative più ragionevoli, le rendano inattuabili. Per una Milano policentrica e davvero democratica.

### LA SITUAZIONE ATTUALE

- Oggi, la maggior parte dei servizi che consideriamo 'pubblici' sono gestiti direttamente o indirettamente dal Comune, soffocando e svilendo la libera iniziativa dei cittadini, delle imprese e del terzo settore.
- Il decentramento di oggi non è reale, ma di facciata. L'ultima riforma del decentramento amministrativo ha trasformato le 9 Zone in altrettanti Municipi, per i quali è prevista l'elezione diretta del Presidente, che a sua volta nominerà una Giunta composta da tre membri, e ha attribuito nuove competenze a tali organi. Tuttavia:
  - Non annovera specifiche previsioni per quanto riguarda l'organizzazione del personale, con il rischio che le nuove funzioni non trovino adeguati esecutori;
  - Non precisa quali siano le risorse a disposizione dei nuovi Municipi;
  - Non vi è richiamo ai quartieri e ai nuclei di identità locale, dimensione corretta dei territori per valorizzare le specificità e le tradizioni storico-culturali degli 88 quartieri.

## **IL NOSTRO OBIETTIVO**

- Stravolgere il paradigma culturale che vede il Comune responsabile e attore dell'organizzazione dei servizi pubblici, e trasformarlo in facilitatore, arbitro e garante, lasciando ogniqualvolta sia possibile libera l'iniziativa spontanea delle forze vive della città.
- Creare una reale forma di governo diffuso che possa trovare implementazione nell'attuale scenario amministrativo, ponendo fine ad una burocrazia focalizzata su se stessa e quindi incapace di confrontarsi con i milanesi.

## **COME LO RAGGIUNGEREMO**

### Azioni di mandato

- Creazione di un team composto dal Sindaco e dai nove Presidenti dei Municipi con il compito di portare in Comune le esigenze dei singoli quartieri e di coordinare gli interventi di governo del territorio.
- Definizione di un modello di governo diffuso del territorio che coinvolga associazioni e comitati in modo stabile e permetta una fruttuosa collaborazione fra soggetti pubblici e privati per l'organizzazione della vita pubblica.
- Previsione di tempi certi per ogni processo decisionale partecipato, evitando ogni forma di duplicazione di competenze.

Tags: Vivibilità, Civismo.

## TASSE



Nella Milano che vogliamo, cittadini e imprese non saranno oppressi dall'eccessivo peso della tassazione locale. Le tasse sono il prezzo che paghiamo per i servizi: ma troppo spesso questo prezzo è sproporzionato, e l'eccessivo interventismo del Comune penalizza società civile e terzo settore.

Una città libera di crescere, e che aspira a diventare forza trainante per l'intero Paese, non può avere una tassazione così elevata. Ridurre la pressione fiscale locale è necessario per dare a Milano la possibilità di liberare tutte le sue energie positive: intellettuali, economiche, imprenditoriali e lavorative.

Lavoriamo per una città in cui l'imposizione fiscale non strangoli l'iniziativa privata. L'unico modo per ottenerla è attraverso una seria politica di taglio agli sprechi e investimenti in digitalizzazione della pubblica amministrazione.

## LA SITUAZIONE ATTUALE

- Nel corso del suo mandato, l'amministrazione uscente ha realizzato aumenti incredibili della tassazione municipale, per giunta in anni di recessione:
  - L'incremento di prelievo tributario nell'ultimo anno per il quale è disponibile il consuntivo dell'amministrazione Pisapia rispetto al dato medio annuo del quinquennio Moratti è del 118%;
  - Limitatamente al gettito delle sole imposte comunali, l'incremento è del 172%;
  - Le entrate fiscali tributarie non sono mai state così elevate nella storia della città di Milano: 1.349 milioni attesi per il 2016 contro 600 milioni medi annui del quinquennio 2007-2011;
  - L'aumento complessivo realizzato negli ultimi 5 anni si avvicina ai 750 milioni (+125%);
  - In cinque anni di mandato l'amministrazione Moratti ha raccolto imposte e tasse locali per poco meno di 3 miliardi mentre l'amministrazione Pisapia ha raccolto 3,6 miliardi solo nei primi tre anni e si stima superi i 6,3 miliardi nel quinquennio;
  - Le maggiori tasse versate nel quinquennio al Comune di Milano da una famiglia media composta da 4 persone superano i 10 mila euro.
- I molteplici aumenti introdotti hanno colpito in maniera indiscriminata cittadini e imprese:
  - IMU e TASI ai massimi consentiti dalla legge;
  - Reintroduzione dell'imposta sui passi carrai;
  - Canone per l'occupazione di suolo pubblico: +113% dal 2010;
  - Introiti derivanti dagli ingressi in Area C rispetto a quelli dell'Ecopass: +167%;

- Addizionale IRPEF media pro capite: introdotta dalla Giunta uscente e sestuplicata tra 2011 e 2013.
- All'aumento della pressione fiscale si è accompagnato un deciso incremento della spesa corrente: +752 milioni (+133%) negli ultimi 5 anni.

## **IL NOSTRO OBIETTIVO**

- Ridurre le spese gestionali per ridurre in maniera equivalente le tasse municipali.
- Rispettare i tempi previsti di approvazione del bilancio.
- Rispettare il principio di equilibrio di bilancio, senza indebitare le generazioni future.
- Rendere il bilancio e tutti i processi di spesa del Comune e delle imprese partecipate trasparenti e accessibili per i cittadini.


## **COME LO RAGGIUNGEREMO**

### Le prime delibere

- Patto anti–ostruzionismo che vincoli tutti i membri del Consiglio Comunale a non effettuare manovre strumentali al solo fine di ritardare l'approvazione dei documenti contabili.
- Avvio di una mappatura del patrimonio immobiliare del Comune con il fine di razionalizzarne la gestione, ridurre le spese connesse, avviare un programma di dismissioni.
- Obbligo di trasparenza e pubblicità sui conti delle società partecipate.
- Definizione di un target di riduzione della spesa per i primi tre anni di bilancio, con parallela riduzione della pressione fiscale ed eventuale dismissione di partecipazioni societarie del Comune.

### Azioni di mandato

- Riduzione dell'addizionale IRPEF, del canone per l'occupazione di suolo pubblico, dell'IMU e della TASI.

- 
- Semplificazione nei rapporti tra cittadini, imprese e amministrazione Comunale, a partire dai sistemi di pagamento di tasse e tributi.
  - Introduzione della contabilità economica, di sistemi di controllo di gestione e di internal audit per le strutture del Comune, anche al fine di effettuare ammortamenti sugli investimenti per la trasformazione digitale del Comune, considerata impropriamente spesa corrente ma che, generando notevoli risparmi, consente di rientrare nell'investimento effettuato.
  - Previsione di criteri e limiti alla distribuzione di dividendi straordinari delle società partecipate.
  - Maggiore attenzione all'attività di riscossione degli affitti comunali.
  - Allocazione delle risorse alle diverse funzioni del Comune basandosi su costi standard che prevedano la quantificazione del costo d'erogazione di ciascun servizio.
  -

Tags: Vivibilità, Civismo, Intelligenza.

## IMPRESE E COMMERCIO



Nella Milano che vogliamo, l'imprenditoria è il cuore pulsante della città.

Una città amica delle imprese è una città in cui lo spirito imprenditoriale che da sempre contraddistingue Milano incontra un sistema amministrativo e legale capace di valorizzare l'innovazione.

Favorire l'imprenditorialità, per noi, significa creare opportunità per tutti coloro che sono impegnati a creare benessere. Significa non soffocarla di tasse e burocrazia, ma anzi lasciarla libera di sperimentare e innovare.

Lavoriamo per una città a burocrazia zero, che offra un ecosistema unico in Italia e nel mondo per fare impresa. Vogliamo che Milano diventi un laboratorio privilegiato per le start up. Che sappia attrarre investimenti e aumentare l'occupazione, in particolare quella giovanile. Che valorizzi le proprie eccellenze, coniugando tradizione, filiera e artigianato del territorio con un futuro sempre più globale. Di cui Milano può, e deve, essere protagonista.

## LA SITUAZIONE ATTUALE

- A Milano sono attive quasi 300.000 imprese<sup>19</sup>:
  - 68.000 imprese artigiane;
  - 51.000 imprese giovanili;
  - 23.000 imprese femminili;
  - 43.000 imprese straniere.
- La burocrazia comunale costa<sup>20</sup>:
  - Il 2% sul fatturato per le medie imprese;
  - Il 4% sul fatturato per le piccole imprese.
- Pressione fiscale sulle imprese di Milano, dal 2012 al 2015<sup>21</sup>:
  - Globale: +9.1%;
  - Sugli uffici: +8.0%;
  - TARES sugli uffici: +11.3%;
  - Sui capannoni industriali: +10.6%;
  - IMU sui capannoni industriali: +7.6%.
- Milano è 58esima su 120 città del mondo per la capacità di attrarre imprese e capitali<sup>22</sup>.

---

<sup>19</sup> Camera di Commercio di Milano, 2016.

<sup>20</sup> Assolombarda 2015. Dati rilevati calcolando il costo in termini di ore/uomo e operativo di alcune procedure amministrative chiave, compresi costi aggiuntivi, costi ombra e costi delle consulenze.

<sup>21</sup> Assolombarda, 2016.

## **IL NOSTRO OBIETTIVO**

- Trasformare Milano in un ecosistema unico per l'imprenditoria, aumentando il numero di imprese e così l'occupazione.
- Dimezzare l'attuale peso medio della burocrazia sulle imprese milanesi.
- Ridurre drasticamente la tassazione locale.
- Portare Milano tra le migliori 10 città del mondo per la capacità di attrarre imprese e capitali.

## **COME LO RAGGIUNGEREMO**

### Le prime delibere


- Definizione del piano strategico IT per la realizzazione dei Servizi Digitali del Comune di Milano, così da rendere tutti i pagamenti e le procedure digitali e potenzialmente eseguibili da remoto.
- Divieto per il Comune di prevedere procedure per le quali cittadini e imprese debbano recarsi in due uffici diversi per un'unica procedura e di richiedere certificati già in possesso del Comune.
- Fissazione di criteri per la piena trasparenza nelle procedure amministrative, in particolare di natura edilizia, con possibilità di monitoraggio in tempo reale e obbligo al rispetto delle tempistiche prefissate.
- Adozione della regola inderogabile di autoregolamentazione per cui il silenzio è assenso e passaggio dall'autorizzazione ex ante al controllo ex post, facilitando l'accesso all'interpello preventivo.

### Azioni di mandato

- Identificazione delle aree urbane ed extra-urbane a maggiore vocazione manifatturiera, sia in ragione della presenza di aree industriali che possono essere convertite senza consumo di suolo a servizio delle nuove iniziative di Manifattura 4.0, che di collegamenti infrastrutturali fisici e digitali.

---

<sup>22</sup> The Economist, Global Cities Competitiveness Index, 2015.

- 
- Promozione dell'estensione della copertura della rete in fibra ottica alle aree extra-urbane a vocazione manifatturiera e investimenti sulla banda ultra larga.
  - Concessione per le start up innovative di alcuni immobili dismessi del Comune.
  - Riduzione dei tributi locali (COSAP, TASI, Imposta sulla pubblicità) e degli oneri di urbanizzazione, introducendo incentivi volumetrici e autorizzativi per chi apre una nuova attività e investe in attività esistenti.
  - Promozione della creazione di "Business Improvement District", sul modello londinese, in cui attori privati del commercio di un certo quartiere si alleano per dare identità e servizi al proprio ambito in ottica sussidiaria.
  - Valorizzazione del commercio ambulante e semi-ambulante, soprattutto nelle aree più disagiate.
  - Fermo contrasto all'abusivismo commerciale e lotta alla contraffazione.
  - Mantenimento della libertà degli orari di apertura.
  - Semplificazione dei processi di apertura di attività commerciali e punti vendita.
  - Costruzione di una banca dati dei controlli sulle imprese: prima di richiedere certificati, l'ente dovrà verificare se questi esistono già.
  - Razionalizzazione delle aree carico/scarico merci, attraverso l'implementazione di infrastrutture telematiche per la loro prenotazione, così da permettere il controllo a distanza e combattere la sosta in divieto.

Tags: Intelligenza, Innovazione.

## LAVORO



Nella Milano che vogliamo, il lavoro è un'opportunità per tutti.

Una città vivibile è una città in cui le persone possano costruire il proprio futuro con fiducia e serenità. Una città nella quale chi cerca lavoro possa trovare opportunità a misura delle sue capacità. Nella quale chi perde lavoro possa essere aiutato a sviluppare nuove competenze, per ritrovare presto la serenità di un impiego.

Lavoro, per noi, significa mettere l'economia in condizioni di prosperare e le imprese di crescere e assumere, puntando sulla formazione professionale di eccellenza, la semplificazione burocratica-amministrativa, la valorizzazione dei settori che più stanno contribuendo allo sviluppo di Milano, lo sviluppo di infrastrutture e servizi capaci di potenziarne ulteriormente l'attrattività. Significa favorire l'occupazione femminile e giovanile, l'autoimpiego, l'avvio delle libere professioni e le start up, anche attraverso la riduzione dell'imposizione fiscale. Ma significa anche indirizzare, nel rispetto delle regole, l'impiego di quei lavoratori stranieri che vedono in Milano innanzitutto un luogo accessibile e capace di valorizzare chi ha voglia di crearsi una nuova vita a partire dall'esperienza del lavoro.

Lavoriamo per una città viva, frizzante e attraente. Per liberare le energie di Milano vogliamo innanzitutto un nuovo Patto tra Comune, imprenditori e lavoratori, in modo che le regole del lavoro si adattino alle specifiche capacità del territorio e alla maggiore velocità con cui coglie le opportunità della quarta rivoluzione industriale oggi in corso.

## LA SITUAZIONE ATTUALE<sup>23</sup>

- Milano è ed è sempre stata la città 'operosa' per eccellenza. La recente crisi, tuttavia, ha avuto effetti devastanti sulla capacità del territorio di generare lavoro, colpendo particolarmente donne e giovani:
  - Tasso di occupazione: 67.4% (-0.8% dal 2008);
  - Occupazione femminile: 61.2% (+0.1% dal 2008);
  - Disoccupazione: 8.0% (+4.2% dal 2008);
  - Disoccupazione giovanile: 33.6% (+20.2% dal 2008).

## IL NOSTRO OBIETTIVO

- Riportare il tasso di occupazione ai livelli pre-crisi.
- Aumentare il tasso di occupazione femminile.
- Ridurre la disoccupazione.
- Ridurre la disoccupazione giovanile.

---

<sup>23</sup> Assolombarda, 2015.

## COME LO RAGGIUNGEREMO

### Le prime delibere

- Coordinamento tra Regione e Comune per gestire le politiche attive del lavoro e quindi il sistema dei servizi pubblici e privati in un logica di concorrenza e di remunerazione a risultato.
- Creazione di una operazione di “marketing territoriale” volta ad attrarre a Milano in particolare le sedi di coordinamento Europa/Africa/Middle East delle multinazionali operanti in Europa, anche in coordinamento con tutte le realtà immobiliari che possiedono uffici sfitti nel territorio.
- Promozione di un nuovo Patto per Milano tra Comune, imprenditori e lavoratori in modo che, grazie all'articolo 8 della legge 148/2011 (contrattazione di prossimità), le regole generali da leggi e contratti – come orari di lavoro, postazione, inquadramenti, mansioni e certificazione delle competenze, uso delle tecnologie, struttura della retribuzione – si adattino alle specifiche capacità del territorio.
- Promozione del lavoro "agile" e di modalità innovative di organizzazione del lavoro (smartworking), anche per conciliare la vita personale e professionale.
- Promozione della produttività del lavoro attraverso forme innovative di welfare aziendale, nel cui ambito ridurre il costo del lavoro delle imprese a fronte di un aumento del reddito netto dei dipendenti.
- Creazione di una piattaforma comune a tutti gli operatori che si occupano di placement.
- Promozione, con Assolombarda e le Università cittadine (ma anche europee), di una iniziativa volta a integrare in modo più strutturale i corsi universitari con le realtà aziendali del territorio, valorizzando da un lato le risorse di elevata esperienza aziendale in ambito universitario, e semplificando e rinforzando l'accesso agli stage in azienda.

### Azioni di mandato

- Riduzione dei tributi locali e degli oneri di urbanizzazione, introducendo incentivi volumetrici e autorizzativi per chi apre una nuova attività e investe in attività esistenti.
- Riqualficazione del lavoro nella municipalità e nelle società partecipate condividendo con i dipendenti i percorsi di riorganizzazione e di impiego delle

tecnologie per soddisfare gli utenti, garantendo investimenti nella formazione delle competenze e distribuzione premiale di una parte delle economie prodotte.

- Identificazione delle aree urbane ed extra-urbane a maggiore vocazione manifatturiera, sia in ragione della presenza di aree industriali che possono essere convertite senza consumo di suolo a servizio delle nuove iniziative di Manifattura 4.0, che di collegamenti infrastrutturali fisici e digitali.
- Concessione a favore dei giovani imprenditori di start up innovative di alcuni immobili dismessi del Comune per la creazione di incubatori/acceleratori di start up e spazi di co-working.
- Sostegno all'imprenditoria e all'auto-imprenditorialità dei nuovi milanesi migliorando la qualità delle informazioni sull'accesso ai fondi pubblici e al microcredito.
- Promozione della realizzazione di spazi di lavoro per l'inserimento e il reinserimento professionale delle donne (es: start up femminili) con strumenti informatici, assistenza legale e fiscale e servizi di conciliazione dei tempi di lavoro con la vita personale e familiare (es. asili nido).
- Rinforzo dei servizi di orientamento e collocamento previsti dalla legge Biagi in tutte le scuole e le Università.
- Promozione dell'occupazione giovanile già a partire dalla formazione attraverso iniziative di integrazione tra il mondo della scuola, della formazione e del lavoro, rilanciando anche il ruolo delle Scuole Civiche attraverso la loro migliore integrazione con centri di formazione e professionali (CFP) accreditati dalla Regione e la promozione del sistema duale lombardo in apprendistato.
- Patto in deroga, "ad meliorandum", della normativa sulle categorie protette, fornendo formazione professionale su misura e inserimento agevolato a coloro che realmente desiderano lavorare.
- Promozione di una "città dei mestieri" che identifichi e valorizzi tutte le professionalità artigianali del territorio, con la identificazione delle competenze necessarie e la realizzazione di scuole di formazione professionale dedicata.
- Supporto alle piccole-medie imprese che vogliono lanciare iniziative di welfare aziendale rivolto ai dipendenti, oggi presente per ragioni di economia di scala solo nelle grandi aziende, tramite promozione di realtà di supporto condivise.

Tags: Vivibilità, Civismo, Intelligenza, Innovazione.

## UNIVERSITÀ, RICERCA E INNOVAZIONE



Nella Milano che vogliamo, i migliori talenti troveranno spazi e mezzi per affermarsi.

Una città innovativa non può prescindere dall'investire nelle professioni del futuro. Vogliamo riportare Milano al centro del mondo e farne una città vibrante di energie positive, in grado di attirare talenti a livello internazionale. Già oggi a Milano nasce il 15% delle start up italiane: vogliamo valorizzarle, sostenerle e aumentarne ulteriormente il numero e le potenzialità. Per farlo, è imprescindibile la presenza di un forte tessuto universitario.

Non esisterebbe la Silicon Valley senza Stanford e non si può immaginare una strategia di affermazione della nostra città come luogo di innovazione senza la leva delle Università milanesi. Milano ha la più alta concentrazione di Università d'Italia. Per valorizzarle, il Comune può e deve costruire attorno al sistema universitario un ecosistema di servizi dedicati: alloggi di qualità e a prezzi accessibili, trasporti efficienti, placement orientato al risultato, spin off universitari, sinergia con il mondo della ricerca e delle imprese.

Lavoriamo per una Milano in cui non siano i nostri figli a doversene andare, ma studenti di tutto il mondo a voler venire a studiare nelle nostre Università. Un ruolo centrale, in questo cambio di paradigma, lo giocherà il progetto del dopo Expo: per costruire una Milano capitale europea delle start up, le strutture che sorgeranno sui luoghi dell'Expo dovranno essere l'epicentro di un laboratorio scientifico e d'innovazione denso, vivo, esplosivo, che funga da ponte tra le nostre Università e le nostre imprese.

### LA SITUAZIONE ATTUALE

- Studenti iscritti alle università milanesi:
  - Circa 180.000;
  - Il 48% sono pendolari;
  - Il 32% sono fuori sede.
  
- Prezzi medi degli alloggi:
  - Monolocali: 600 Euro al mese;
  - Posti letto: 300 Euro al mese;
  - Camere in appartamento: 450 Euro al mese.
  
- Il peso delle start up innovative sull'economia milanese è molto limitato:
  - 494 imprese (lo 0.2% del totale)<sup>24</sup>;
  - 56 milioni di Euro di valore della produzione (lo 0.02% del totale)<sup>25</sup>;
  - 1.259 persone occupate nel settore (lo 0.1% del totale).

---

<sup>24</sup> Assolombarda e Città Metropolitana di Milano, 2016.

<sup>25</sup> Camera di Commercio di Milano.

- Milano è:
  - Virtualmente assente dai principali ranking internazionali relativi alle start up<sup>26</sup>;
  - 36esima su 40 grandi città del mondo per le risorse destinate alla ricerca e la quantità e qualità degli istituti di ricerca<sup>27</sup>;
  - 58esima su 120 città del mondo per capacità di attrarre imprese e capitali<sup>28</sup>.

## IL NOSTRO OBIETTIVO

- Rendere Milano una meta universitaria riconosciuta in tutto il mondo per la qualità, oltre che dei suoi Atenei, dei servizi a complemento dell'offerta formativa.
- Fare di Milano la capitale europea dell'innovazione, facendo leva sulla ricerca universitaria, sulla manifattura 4.0 e sulle start up nei settori più all'avanguardia, dalle bioscienze all'agroalimentare, moltiplicando il numero di start up innovative presenti.

## COME LO RAGGIUNGEREMO

### Le prime delibere

- Riqualficazione dell'area dell'Expo per farne un grande campus universitario, laboratorio di ricerca scientifica e centro di attrazione per start up e imprese innovative, che faccia di Milano la location più attrattiva d'Europa per ricercatori, giovani imprenditori, venture capital, incubatori e acceleratori di start up.
- Attrazione di progetti di affordable housing così da attrarre una nuova asset class, tramite accordi con Cassa Depositi e Prestiti, convenzioni standard e accelerazione dei processi di approvazione.
- Creazione di uno sportello unico per le start up.
- Formalizzazione del principio per cui tutto ciò che non è espressamente vietato nei regolamenti comunali è libero, così da garantire libertà creativa alle start up innovative.

### Azioni di mandato

---

<sup>26</sup> Start up Cities Index e Global Startup Ecosystem Ranking.

<sup>27</sup> Institute for Urban Strategies, Global Power City Index, 2015.

<sup>28</sup> The Economist, Global Cities Competitiveness Index, 2015.

- Progressiva riqualificazione del patrimonio immobiliare comunale, attraendo privati e investitori istituzionali, per trasformare gli alloggi per studenti in una nuova 'asset class' del territorio milanese e garantire loro un'offerta più congrua.
- Introduzione di garanzie di tutela per il locatario in caso di morosità, per rendere più attraente il mercato della locazione per gli investitori istituzionali.
- Finanziamento di borse di studio per studenti universitari al fine di produrre continuamente idee sullo sviluppo di Milano, come brain-storming continuo.
- Creazione di un'agenda per Milano capitale delle start up, che affronti in modo sistematico tutte le componenti di un ecosistema di successo e faccia dell'area Expo il suo cuore pulsante, nonché delle Sanità e dell'industria agro-alimentare.
- Promozione della creazione di un Istituto per il Trasferimento Tecnologico, una struttura promossa dal Comune e sostenuta da partnership pubblico/privato che metta in connessione il mondo della ricerca con quello delle imprese, sull'esempio del Fraunhofer tedesco, che offre lavoro a 20.000 ricercatori in 80 centri di ricerca e costituisce uno dei principali vantaggi competitivi del sistema manifatturiero tedesco.
- Attrazione di venture capital facendo leva su uno schema - mutuato dalle esperienze di Francia e Germania - che porti alla costituzione di fondi dedicati al seed capital, anche tramite investimenti diretti e un sistema di garanzie pubbliche per minimizzarne l'impatto sui conti pubblici.
- Assegnazione alle start up innovative di alcuni immobili dismessi del Comune.
- Attivazione di una "quota start up" nel totale degli acquisti di prodotti e servizi del Comune di Milano, così da permettere l'accesso anche a start up, professionisti e PMI che sarebbero altrimenti escluse.
- Riduzione dei tributi locali e degli oneri di urbanizzazione, introducendo incentivi volumetrici e autorizzativi per chi apre una nuova attività e investe in attività esistenti.

Tags: Intelligenza, Innovazione, Italianità, Sostenibilità.

## **EDUCAZIONE**



Nella Milano che vogliamo, l'educazione è il fondamento delle donne e degli uomini del futuro. E un'educazione di qualità richiede sia soggetti liberi di trasmettere i valori culturali in cui credono, che persone libere di accogliere la proposta, di argomentarne le ragioni, di dare il proprio contributo critico.

Una città che valorizza le sue risorse deve essere innanzitutto attenta alle ragazze e ai ragazzi, garantendo a questi e alle loro famiglie scuole sicure (a partire dall'edilizia scolastica, di cui ci occupiamo in altra sezione del programma), il diritto a un'istruzione di qualità e la libertà di scelta educativa.

Lavoriamo per un modello in cui tutte le scuole che offrono un servizio pubblico, siano esse statali, paritarie o comunali, vengano trattate allo stesso modo. In cui il Comune svolga sempre più un ruolo di controllore e non di "educatore", che garantisca la libertà della scuola e nella scuola e che valorizzi le esperienze spontanee nate sul territorio, mettendo al centro le esigenze delle famiglie e dei ragazzi. Siamo consapevoli che il principio di sussidiarietà è la leva per fare sì che la scuola milanese dia pari opportunità a tutti e diventi un luogo d'eccellenza, riconosciuto in tutta Italia e in Europa.

Dotare la città di un sistema scolastico di qualità è una priorità irrinunciabile per il Sindaco di Milano. Un sistema che sia flessibile nell'organizzazione, efficiente nell'uso delle risorse, in cui pubblico e privato accolgano le sfide educative e forniscano insieme risposte ai bisogni delle famiglie, equo, perché in grado di assicurare a tutti competenze, conoscenze, flessibilità, creatività e inserimento nel mercato del lavoro.

La rete è lo strumento del futuro per rispondere alla richiesta di istruzione e di servizi dei nostri studenti e delle famiglie e offre una formazione ampia e strutturata dalla scuola dell'infanzia al termine della secondaria di II grado o dei percorsi professionali.

## **LA SITUAZIONE ATTUALE**

- Asili nidi comunali:
  - Iscritti: circa 11.000;
  - Spesa annua per ogni iscritto: 16.883 Euro.
- Scuole d'infanzia comunali:
  - Iscritti: oltre 22.000 (il 68% dell'offerta totale);
  - Spesa annua per ogni iscritto: 9.679 Euro.
- Mancanza di libertà di scelta educativa per i meno abbienti.
- Tasso di occupazione giovanile<sup>29</sup>:
  - Lombardia: 19.5%;
  - Baviera: 59.3%.

---

<sup>29</sup> Assolombarda, 2015.

- Mancanza del rispetto del principio di sussidiarietà.
- Bambini di elementari e medie a rischio di insuccesso formativo ogni anno: 8.000 su circa 90.000.

## **IL NOSTRO OBIETTIVO**

- Garantire un servizio diffuso, che sostenga e risponda ai bisogni delle famiglie (0-3 anni: nidi; 3-6 anni: scuola dell'infanzia; alunni disabili e con Bisogni Educativi Speciali; mense, pre- e post- scuola, scuole aperte, campi estivi in collaborazione con oratori e associazioni).
- Garantire il diritto allo studio e alla libertà di scelta educativa a tutte le famiglie di Milano, indipendentemente dalle condizioni economiche.
- Sostenere e rafforzare le fondamentali competenze di lingua italiana, di lingue straniere e matematico-scientifiche.
- Incentivare la creazione di reti, con la partecipazione di scuole statali e paritarie, per realizzare un'offerta formativa integrata e offrire a tutte le studentesse e gli studenti un percorso di studi flessibile e tale da fornire una formazione di qualità.
- Migliorare l'offerta educativa e sostenere l'orientamento per alunni e studenti milanesi, così da favorire il loro percorso formativo e lavorativo.
- Valorizzare i talenti e incoraggiare e sostenere l'autoimprenditorialità dei giovani, in particolare nel settore informatico e digitale
- Permettere una reale cooperazione tra pubblico e privato nella gestione e nel finanziamento dei servizi di istruzione e formazione.
- Accrescere le opportunità di raccordo tra scuola e mondo del lavoro, per rendere possibile l'educazione integrale della persona e per ambire al raggiungimento dei livelli di occupazione giovanile delle più sviluppate regioni europee.
- Superare il pregiudizio negativo sulla formazione tecnica e professionale, settore nel quale da sempre Milano eccelle.
- Ridurre l'insuccesso formativo (dispersione scolastica).
- Promuovere e diffondere la pratica sportiva, intesa come momento educativo, favorendo la crescita di tutti gli sport, anche quelli minori e di nuova generazione.

- Rendere le scuole luoghi accessibili e sicuri per qualità delle strutture, degli ambienti e delle relazioni.
- Sostenere l'identità culturale e le tradizioni della nostra città e del nostro Paese.

## **COME LO RAGGIUNGEREMO**

### Le prime delibere

- Avvio di uno studio sperimentale che consenta una stima del costo standard per ogni bambino accolto in un nido, in una sezione primavera e in una scuola dell'infanzia, mediante indici che "pesino" diverse tipologie (disabilità, provenienza da famiglia meno abbiente, apprendimento delle lingua, ecc.) e identifichino un costo ottimale per ciascun istituto, sulla base del numero di classi e di iscritti.
- Creazione di un unico sistema d'offerta educativa integrato.
- Riallocazione delle risorse pubbliche a ciascuna struttura paritaria, comunale o privata, di un proprio budget commisurato al costo standard e utilizzato in autonomia. Con la propria scelta libera la famiglia potrà indirizzare le risorse alla scuola di maggior qualità, concorrendo a innalzare il generale livello educativo offerto in città.
- Affiancamento al costo standard di un sistema di voucher per sostenere le esperienze di nidi in casa, asili familiari promossi da reti di mutuo-aiuto e Tagesmutter.
- Coinvolgimento delle imprese nel finanziamento degli asili nido, dei nidi in casa, delle Tagesmutter, della scuola dell'infanzia e dell'istruzione e formazione comunale e paritaria, incoraggiando piani di welfare aziendale che sfruttino i vantaggi fiscali connessi a questi benefici, ancor più accessibili dopo la Legge di Stabilità 2016.
- Costruzione di una cabina di regia comunale che incontri scuole, imprese e ragazzi per aiutarli nella costruzione di percorsi di alternanza scuola-lavoro nelle aziende pubbliche e private operanti a Milano.

### Azioni di mandato

- Azione di coordinamento per sostenere le scuole superiori in progetti che coinvolgano musei, biblioteche, parchi, associazioni ambientaliste, associazioni di volontariato, fondazioni, ordini professionali, gli stessi uffici comunali, le aziende partecipate, per offrire agli studenti ampie opportunità di alternanza scuola – lavoro.

- Creazione di una Consulta della Formazione che coinvolga il mondo associativo di rappresentanza delle imprese per programmare corsi rivolti alle figure professionali richieste dalle aziende e bandi per i giovani che vogliono avviare un'attività che valorizzi un prodotto di eccellenza del territorio milanese.
- Promozione dell'ampliamento dell'offerta didattica con lingue straniere, attività creative, l'insegnamento delle nuove tecnologie, il coding (insegnamento di linguaggi di programmazione) e l'educazione alimentare.
- Lotta alla dispersione scolastica sostenendo, con un sistema di accreditamento e finanziamento, le tante realtà sociali di aiuto allo studio (dalle iniziative degli oratori a quelle di volontariato o del privato non profit) e i laboratori di scuola-bottega.
- Progettazione della riqualificazione delle scuole comunali, anche facendo ricorso a fondi europei e privati.
- Progettazione di un piano di investimenti in tecnologia per la scuola elementare e media coinvolgendo privati e realtà non profit.
- Ampliamento dell'offerta didattica dell'educazione motoria nelle scuole elementari avvalendosi dell'apporto di federazioni e associazioni sportive e di soggetti privati.
- Attivazione di un rapporto costante tra il mondo del teatro, della musica e quello della scuola che devono essere soggetti dialoganti sul piano educativo. La formazione teatrale e musicale è estremamente importante per lo sviluppo complessivo della persona e per riavvicinare i giovani alle arti espressive.
- Istituzione della prassi del consenso informato dei genitori alle attività extracurricolari per garantire la libertà nella scuola.

Tags: Italianità, Civismo, Vivibilità.

## **CULTURA**



Nella Milano che vogliamo, di cultura si vive.

Una città attrattiva è una città che fornisce un'offerta culturale capace di soddisfare la domanda del pubblico milanese e internazionale. A Milano serve una maggiore valorizzazione dell'offerta culturale esistente che, grazie a nuovi modelli gestionali e valorizzando il contributo dei privati, torni a non essere solo un'attività di élite.

Un modello alternativo di sviluppo per la città, per farne non solo una grande piattaforma espositiva ma anche e soprattutto un luogo di produzione: con più spazi per i giovani, musica, teatro, fotografia, cinema. Milano deve puntare a riposizionarsi all'interno del network delle grandi città che fanno cultura a livello globale.

La riqualificazione degli spazi esistenti, anche e soprattutto di quelli lontani dal centro storico, il recupero del patrimonio artistico e la valorizzazione delle sue vocazioni devono condurre Milano alla sua antica funzione di vetrina e incubatore di cultura a 360 gradi.

## **LA SITUAZIONE ATTUALE**

- I ranking internazionali vedono Milano ancora lontana dalle eccellenze mondiali<sup>30</sup>:
  - Nessun museo milanese nella classifica dei 50 musei più visitati al mondo;
  - Assente dalle prime 20 città per capacità di attrarre visitatori e la presenza di infrastrutture, risorse culturali e intrattenimento.

## **IL NOSTRO OBIETTIVO**

- Portare Milano tra le prime 20 città al mondo come produzione culturale e di intrattenimento, sviluppando un'offerta composta di attrattive culturali di livello mondiale, a partire dalla tradizione storico-culturale milanese.

## **COME LO RAGGIUNGEREMO**

Le prime delibere

- Mappatura completa delle realtà, private e pubbliche, di produzione e offerta culturale a tutti i livelli, riscoprendo specificità e peculiarità della nostra città.
- Creazione di un gruppo di lavoro fatto di eccellenti professionisti che per ogni settore della cultura possano aiutare, attraverso le loro specifiche competenze, a fare scelte responsabili per organizzare una cultura che guardi al futuro e che si confronti con altri gli operatori del settore in Italia e all'estero.

---

<sup>30</sup> Institute for Urban Strategies, Global Power Index ("Cultural Interaction"), 2015.

- Avvio di un progetto sperimentale con le scuole per trasmettere, fin dalle scuole primarie, l'educazione all'immagine, alla contemporaneità, alla musica, all'arte, alla fotografia, alla moda, al design e all'architettura.
- Avvio di un progetto di voucher che sposti il sostegno alla cultura dall'offerta alla domanda per lo spettacolo dal vivo, destinando una quota degli attuali finanziamenti comunali direttamente alle famiglie.
- Avvio di una politica di riorganizzazione in tutti i settori della cultura (guardiania, sicurezza, pulizia, direzione, spazio kids, ristoranti, ecc.) per fare in modo che tutti gli attori svolgano un lavoro di squadra.
- Avvio di politiche che favoriscano la creazione di spazi polifunzionali, sperimentali e di aggregazione nelle periferie che inglobi le realtà del territorio per creare cultura, coinvolgendo le persone a prendersi cura del bene comune.

#### Azioni di mandato

- Creazione di un "Pass Cultura" che consenta l'accesso a tutti i luoghi di interesse culturale della città.
- Avvio di un programma di informazione migliore, continua e più capillare del "Palinsesto 365" di Milano, valorizzando in una piattaforma unitaria e 'accattivante' le centinaia di eventi culturali di qualità offerti spontaneamente in città, per rendere la città attrattiva e animata.
- Promozione di Milano quale Città di Leonardo da Vinci attraverso la valorizzazione di un percorso culturale e turistico che tocchi i luoghi del grande genio (Navigli, Ultima Cena, Castello Sforzesco, Pinacoteca Ambrosiana, Museo della Scienza e della Tecnologia, Museo di Storia Naturale).
- Progettazione di eventi legati all'identità di Milano: Festival della Tecnologia, Festival della Danza, Festival dei Teatri, Festival della Musica e del Cinema.
- Promozione di eventi legati alle diverse tradizioni etniche, compreso un grande evento cittadino sulla diversità culturale sul modello del Carnival of Cultures di Berlino.
- Razionalizzazione e valorizzazione del sistema bibliotecario cittadino, aprendo le biblioteche al pubblico in orario serale e nei giorni festivi, anche grazie alla tecnologia per diventare, in particolare nelle zone più periferiche, anche centro di aggregazione e promozione culturale.

- Trasformazione dei musei comunali in Fondazioni di diritto privato, mantenendo la partecipazione maggioritaria del Comune, alle quali verrà affidata la gestione di collezioni e immobili attraverso contratti di concessione di durata pluriennale, per garantire una gestione più efficiente e facilitare gli investimenti, in quanto le spese sostenute dal privato saranno detraibili dal canone di concessione.
- Creazione di una società di Fund Raising per la cultura per attrarre sponsorizzazioni, donazioni e partnership, per trasformare in un lavoro strutturato, permanente e professionale ciò che oggi si fa solo occasionalmente.
- Coinvolgimento delle migliaia di organizzazioni presenti in città nella gestione degli spazi pubblici con procedure trasparenti e una trasparente valutazione dell'output degli enti coinvolti, per promuovere la produzione artistica in tutte le zone e i quartieri di Milano.
- Mappatura dei quartieri milanesi per identificare spazi adatti a progetti di street art, anche in chiave di rilancio delle periferie.
- Valorizzazione e coinvolgimento delle collezioni private milanesi. Creazione di un modello innovativo affinché le collezioni, attraverso accordi con l'amministrazione, possano essere valorizzate e non trascurate.
- Creazione di un gruppo di lavoro che coordini la vita musicale della città attraverso l'utilizzo di spazi pubblici inutilizzati per lo svolgimento di iniziative musicali, agevolazioni burocratiche e individuazioni di locali per la musica dal vivo e istituzione di uno o più "Open Day" che permettano ad artisti e autori di incontrare i rappresentanti del settore e far conoscere il proprio talento.
- Mappatura, digitalizzazione e catalogazione dell'intera collezione del Comune al fine di renderla fruibile ai cittadini milanesi e al mondo intero attraverso piattaforme online come Google art project e social network, nonché possibilità di visione di opere o materiale in archivio dal vivo tramite un servizio dedicato.
- Riorganizzazione del Cimitero Monumentale in modo che lo stesso non venga visto, come oggi, solo come luogo di culto, ma come un museo a cielo aperto, e quindi gestito e curato come un patrimonio da preservare e valorizzare.
- Promozione e organizzazione di esposizione di opere d'arte nelle stazioni della metropolitana.

Tags: Vivibilità, Civismo.

## TURISMO



Nella Milano che vogliamo, cresceranno i flussi turistici, a beneficio dei milanesi.

Una città attrattiva è una città che diventa un brand globale come New York, Londra o Barcellona, capace di conciliare le tante caratteristiche della nostra città: stile, laboriosità e sguardo verso il futuro senza dimenticare il nostro passato.

Lavoriamo per migliorare ulteriormente l'offerta aggregata di trasporti, ospitalità, ristorazione e intrattenimento, così da proporre Milano come meta sempre più privilegiata per il turismo fieristico e congressuale, senza tralasciare nuovi modelli gestionali e sinergie tra i diversi turismi, da quello gastronomico a quello culturale, passando per una riorganizzazione dell'offerta musicale e sportiva.

Questo brand definirà una linea guida progettuale, un'azione unitaria che crei sinergie tra i vari fattori di attrazione per Milano. Sarà l'elemento che conferirà a Milano quella connotazione orientata alla continua evoluzione artistico-culturale propria delle città moderne. Tutto ciò consapevole che le infrastrutture "soft", fatte di senso d'identità territoriale, cultura e intrattenimento di qualità diventano sempre più importanti.

Dall'altro lato valorizzeremo la posizione strategica di Milano come baricentro tra Europa continentale e mediterranea, occidentale e orientale, tramite il potenziamento delle infrastrutture di collegamento.

## LA SITUAZIONE ATTUALE

- Milano è<sup>31</sup>:
  - La quindicesima città più visitata al mondo;
  - Il terzo quartiere fieristico europeo per superficie espositiva;
  - Il primo centro congressuale europeo in termini di capacità ricettiva.
- Tuttavia, a fronte di tale potenziale, il tasso di occupazione alberghiera è solo del 63.8%, al penultimo posto tra le 20 principali città mondiali<sup>32</sup>. Nella classifica per spesa media dei visitatori, Milano non compare nemmeno.
- Nel periodo 2010-2014, il numero di turisti è cresciuto, ma meno della media europea e con tassi molto inferiori rispetto ad altre grandi città mondiali<sup>33</sup>:
  - Milano: +17%;
  - Amsterdam: +23%;
  - New York: +25%;
  - Londra: +27%.

<sup>31</sup> Master Card, Global Destination Cities Index, 2014.

<sup>32</sup> PwC, Room for Growth, 2015.

<sup>33</sup> Master Card, Global Destination Cities Index, 2014.

- Expo non ha comportato benefici rilevanti in termini di attrazione del turismo internazionale, come emerge dal raffronto della performance della Lombardia e di altre regioni non interessate da alcuna grande manifestazione di carattere civile o religioso, tra 2014 e 2015<sup>34</sup>. Si prenda per esempio il Lazio:
  - Aumento dei turisti in Lombardia: +4.7%;
  - Aumento dei turisti nel Lazio: +8.7%;
  - Pernottamenti realizzati da turisti stranieri in Lombardia: +8.9%;
  - Pernottamenti realizzati da turisti stranieri nel Lazio: +8.6%;
  - Spesa dei turisti in Lombardia: +5.8%;
  - Spesa dei turisti nel Lazio: +9%.

## **IL NOSTRO OBIETTIVO**

- Rendere la città più attrattiva dal punto di vista turistico attraverso un miglioramento ulteriore dell'offerta (dai servizi di accoglienza ai trasporti, alle opportunità del tempo libero e della cultura).
- Aumentare le presenze congressuali a Milano, in coordinamento con gli operatori del settore.
- Coordinare attori pubblici e privati responsabili del 'brand turistico' Milano.
- Accrescere le presenze internazionali e portare Milano tra le prime 20 destinazioni al mondo come spesa media dei visitatori.
- Incrementare il tasso di occupazione alberghiera almeno al 70%.
- Potenziare i collegamenti aerei di Milano con il resto dell'Europa e del mondo.

## **COME LO RAGGIUNGEREMO**

Le prime delibere

- Unificazione del portale dell'informazione turistica di Milano ([www.turismo.milano.it](http://www.turismo.milano.it)) e di quello dell'amministrazione civica ([www.comune.milano.it](http://www.comune.milano.it)).
- Destinazione dell'imposta di soggiorno a investimenti nella ricettività, per incrementare l'attrattività turistica della città, e ripensamento delle modalità di riscossione perché non gravi sugli albergatori.
- Promozione dell'insediamento di punti informativi presso gli aeroporti e le stazioni ferroviarie, che rappresentino il momento dell'accoglienza nella città.

---

<sup>34</sup> Rielaborazione su dati Banca d'Italia, 2016.

## Azioni di mandato

- Coinvolgimento di privati, profit e no profit, per la creazione di un unico “Milano Pass” giornaliero e plurigiornaliero che consenta l’accesso a tutti i mezzi di trasporto, musei e attrazioni private da promuovere anche con sconti particolari per i visitatori delle manifestazioni turistiche e congressuali.
- Creazione di nuovi circuiti turistici cittadini, riconsiderando la mappa della mobilità turistica sulla base delle potenzialità delle diverse aree.
- Promozione di un “Palinsesto 365” per offrire eventi tutto l’anno su tutto il territorio del Comune, specie in occasione delle grandi manifestazioni fieristico-congressuali (sul modello del Salone del Mobile), integrando nel modo migliore informazione e progettualità di privato e privato sociale.
- Organizzazione di una competizione tra le migliori agenzie di comunicazione per la realizzazione di un segno grafico che veicoli l’immagine di Milano, senza oneri per il contribuente.
- Potenziamento dei collegamenti aerei, del ruolo di Linate come City Airport e di Malpensa come scalo di primaria importanza a livello globale, richiedendo al governo nazionale la rimozione dei vincoli tuttora esistenti, che impediscono collegamenti diretti da Malpensa con paesi non appartenenti all’Unione Europea.
- Mantenimento di livelli adeguati di acqua nei Navigli (Martesana, Grande e Pavese) durante i quattro mesi annuali di asciutta.

Tags: Vivibilità, Italianità.

## WELFARE E TERZO SETTORE



Nella Milano che vogliamo, pubblico e privato uniscono le forze per il benessere della collettività.

Una città vivibile e fondata sul civismo è una città che garantisce ai propri cittadini un'alta qualità dei servizi. È una città in cui servizio pubblico significa “per il pubblico”, per la collettività, e non necessariamente gestito un ente pubblico.

Nella sua lunga storia Milano ha saputo offrire questa prospettiva, dando alla spontanea iniziativa del suo tessuto civico e imprenditoriale un adeguato spazio per produrre risultati di qualità. Proprio a Milano nel 1886 si svolse il Primo Congresso Nazionale delle Cooperative, che ha poi posto le premesse per fare della città la capitale italiana del terzo settore e dell'impresa sociale.

Lavoriamo per un modello di welfare sussidiario in cui convivono e si rafforzano il ruolo di controllo e indirizzo del pubblico e la forza dell'iniziativa privata, profit e non profit, con il sostegno della città nelle sue diverse componenti.

## LA SITUAZIONE ATTUALE

- Prevalente gestione ed erogazione diretta dei servizi, secondo una concezione fortemente centralista, cui si affianca il coinvolgimento del privato attraverso lo strumento della convenzione o del contratto d'appalto, che spesso viene bandito secondo le logiche del massimo ribasso. La mera esternalizzazione, così, comporta spesso un abbassamento della qualità del servizio erogato.
- Un'altra modalità di coinvolgimento del privato nell'erogazione di servizi si realizza nel finanziamento di singoli progetti. Tuttavia anche simile modalità di rapporto pubblico-privato presenta il limite che, una volta esaurite le relative risorse, i singoli progetti sono destinati a morire anche se hanno registrato un successo nella fase sperimentale.
- L'erogazione dei servizi non è preceduta da una mappatura del disagio della città, segno della mancanza di strategia complessiva ed efficace di allocazione delle risorse.
- Scarsa trasparenza nell'assegnazione di forniture e lavori superiori ai 40.000 euro con ricorso alla procedura negoziata (senza gara) nella quasi totalità dei casi (2011-2014)<sup>35</sup>:
  - Comune di Milano: 83.33%;
  - Direzione Centrale Politiche Sociali e Cultura della Salute: 100%.

---

<sup>35</sup> Autorità Nazionale Anti-Corruzione.

## **IL NOSTRO OBIETTIVO**

- Mappare il disagio presente in città per comprendere più profondamente le esigenze dei più deboli e rispondere con soluzioni individuali ai bisogni di bambini, donne, anziani, disabili e adulti in difficoltà eliminando ogni divario tra la domanda e l'offerta di servizi di assistenza.
- Segnare il passaggio dal finanziamento dell'offerta a quello della domanda, mediante il sistema di voucher (le risorse seguono le scelte dei cittadini) e strumenti di sussidiarietà fiscale a vantaggio di cittadini e imprese (meno oneri e meno tasse comunali in cambio di più servizi). Ciò garantisce la libertà dei cittadini di scegliere tra una pluralità di erogatori e sostiene le libere iniziative che nascono dalla società.
- Fare di Milano la capitale del terzo settore, erogando servizi che guardino alle migliori esperienze italiane e internazionali e valorizzino il ruolo delle migliaia di organizzazioni attive in città, instaurando un rapporto più maturo fra l'Amministrazione e il terzo settore che permetta alla prima di spendere meglio e al secondo di crescere e svilupparsi erogando servizi di qualità.

## **COME LO RAGGIUNGEREMO**

### Le prime delibere

- Creazione di un punto unico d'accesso ai servizi individuato da un qualunque operatore accreditato dall'amministrazione comunale, pubblico o privato profit e no profit (reti e associazioni di famiglie, scuole, parrocchie, consultori, centri d'ascolto, attività di volontariato, ecc.), riconoscibile sul territorio.
- Avvio di un progetto che conduca a un sistema di voucher per i servizi accreditati, secondo il quale l'utente che si rivolge ad un punto unico d'accesso gode di un buono servizio per l'acquisto di prestazioni socio-assistenziali, il cui importo è stabilito dall'amministrazione comunale per ciascuna prestazione oggetto di accreditamento e viene modulato in base all'Isee.
- Rilancio del ruolo di regia del Comune negli interventi di presa in carico dei casi più gravi segnalati dai punti unici di accesso, prevedendo che l'utente (o la famiglia) co-produca un Piano d'intervento personalizzato (PdIP) o un Piano di intervento familiare (PdIF) insieme agli operatori accreditati e ad una rete di organizzazioni in grado di erogare i servizi previsti e per i quali l'assistente sociale assegna un punteggio necessario tale da individuare l'entità del budget personale finanziato dall'amministrazione (ed eventualmente partecipato dallo stesso utente in base all'Isee).

- Attivazione del piano dei servizi al fine di rendere disponibili in ogni quartiere spazi a canoni calmierati dedicati a erogatori di servizi.

#### Azioni di mandato

- Adozione di procedure trasparenti di valutazione dei risultati dei soggetti accreditati, in modo da spostare l'azione di governo dalla erogazione al controllo della qualità dei servizi e superare le asimmetrie informative da parte dei cittadini, sostenendo così una libera e consapevole scelta dei soggetti erogatori.
- Sviluppo di strategie di intervento personalizzate, lasciando l'erogazione dei servizi ai singoli soggetti specializzati per tipologia di intervento dentro un coordinamento ed una regia garantiti dal Comune.
- Calibrazione delle risorse pubbliche a disposizione su bisogni reali che emergono e non più su progetti, passando dall'assistenza alla promozione della persona e delle sue capacità relazionali, per esempio valorizzando il ruolo della famiglia come caregiver e come referente per la individuazione dei piani personalizzati di erogazione dei servizi stessi.
- Creazione di un rigoroso sistema di accreditamento, verifica costante dei relativi requisiti e monitoraggio della qualità dei servizi erogati.
- Drastica riduzione degli affidamenti diretti.
- Concessione ad associazioni e soggetti no profit di immobili dismessi del Comune.
- Prossimità dell'assistente sociale comunale, che passerà dall'attuale ruolo di esecutore delle politiche centrali a quello di tutor o case-manager in grado di collaborare con gli utenti, le famiglie e gli operatori del privato sociale nel bilanciare i bisogni.
- Rilancio dei Centri Territoriali di Supporto, che possono svolgere un ruolo fondamentale d'incontro e contatto tra le famiglie e gli operatori del terzo settore, facendoli lavorare in sinergia con la rete dei consultori e degli assistenti sociali, trasformandoli in luoghi fisici riconoscibili di coordinamento e regia degli interventi di presa in carico, compresa l'assistenza legale.
- Riqualficazione di aree dismesse da dare in gestione a imprese sociali al fine di creare strutture in cui vengano erogati servizi di assistenza di base.
- Possibilità per imprese private di "adottare" servizi, in ottica di investimenti in welfare aziendale, attraverso un uso premiale della leva fiscale locale.

Tags: Vivibilità, Civismo.

## INFANZIA E FAMIGLIE



Nella Milano che vogliamo, bambini e ragazzi troveranno il luogo ideale per crescere. Milano deve essere più giovane e attenta alla sua evoluzione demografica.

Una città a misura di bambino è una città che affronta il tema della natalità, con un grande Piano di politiche familiari, un sistema pensato per dare futuro al territorio e alle persone che ci vivono.

Lavoriamo per una città dove nessuna coppia rinuncerà ad avere un figlio per mancanza di sostegni adeguati e dove tutti i bambini avranno a loro disposizione gli strumenti necessari per crescere e diventare i milanesi di domani. Questo risultato si può raggiungere solo grazie alla collaborazione del Comune, del mondo del lavoro e delle famiglie.

## LA SITUAZIONE ATTUALE

- I bambini e i ragazzi da 0 a 14 anni rappresentano il 13% della popolazione di Milano<sup>36</sup>, contro il 23% di over 65.
- Nascite a Milano:
  - 2009: 12.292;
  - 2014: 11.646.
- Circa 1.000 bambini ogni anno sono in lista d'attesa per un posto negli asili comunali.

## IL NOSTRO OBIETTIVO

- Aumentare il numero delle nascite a Milano tornando almeno ai livelli del 2009.
- Azzerare le liste d'attesa per le scuole dell'infanzia comunali, aumentando l'offerta delle scuole dentro un sistema pubblico integrato.

## COME LO RAGGIUNGEREMO

Le prime delibere

- Predisposizione di un Piano di politiche familiari per i prossimi 30 anni, il cui fine prioritario è promuovere la natalità delle famiglie.


---

<sup>36</sup> Istat, 2016.

- Ripristino dei campus estivi nel periodo delle vacanze scolastiche e sostegno a centri sportivi, oratori e Grest, nel periodo estivo, per calmierare i prezzi.

#### Azioni di mandato

- Promozione di una vera parità di trattamento tra tutte le scuole dell'infanzia paritarie, così da garantire vera libertà di scelta alle famiglie attraverso l'introduzione del costo standard che finanzia l'istituto opzionato dai genitori.
- Sperimentazione del Fattore Famiglia come criterio per calcolare le tariffe per accedere ai servizi e correggere l'Isee, per determinare l'erogazione di voucher e buoni acquisto, per prevedere agevolazioni ed esenzioni nel pagamento dei tributi locali.
- Offerta di incentivi fiscali e volumetrici ai privati che riqualificano e mettono a disposizione strutture sfitte o dismesse per la creazione di asili e per le imprese che creano asili aziendali riservando una quota dei posti alla cittadinanza.
- Mantenimento dell'equilibrio di bilancio del Comune, senza impegnare risorse delle generazioni future.
- Creazione di "Distretti della famiglia" in cui il Comune si propone come capofila di reti di imprese e soggetti sociali che sviluppano progetti di mobilità territoriale (car pooling, car sharing, scuola-bus) e sostegno alla conciliazione dei tempi di vita familiare con quelli del lavoro, sostenuti dall'Amministrazione tramite l'utilizzo della leva fiscale locale in senso premiale.
- Creazione di "Centri per la famiglia", accreditando consultori pubblici e privati, associazioni familiari e reti di famiglie, che aiutino e accompagnino le donne durante la maternità e le puerpere in fase di allattamento, segnalino e facilitino l'accesso a determinati servizi, sostengano i genitori nei periodi di crisi, anche attraverso attività di mediazione familiare finanziata dal Comune.
- Introduzione di un "Pass Famiglia" destinato alle famiglie con almeno tre figli, che permetta loro di parcheggiare gratuitamente ovunque in città.
- Promozione di un grande dibattito pubblico sulla società milanese, il suo stato di salute demografico e i risultati parziali del Piano di politiche familiari, aperto alla partecipazione delle istituzioni e delle famiglie.
- Coinvolgimento delle tante associazioni e realtà no profit del territorio per erogare attività di sostegno e tempo libero destinate ai minori, in rete con altri presidi di supporto alla genitorialità (consultori, servizi psicologici, ecc.) e servizi socio-sanitari, nonché assistenza legale in materia di diritto di famiglia, specialmente nei consultori, fornita da associazioni private.

- 
- Creazione di “borse sport” per ragazzi che si distinguono per particolari meriti sportivi, in modo da garantire, sul modello anglosassone, il prosieguo della loro attività agonistica durante gli studi.

Tags: Vivibilità, Civismo.

## OPPORTUNITÀ PER GLI ANZIANI



Nella Milano che vogliamo, gli anziani saranno una risorsa da valorizzare e si sentiranno più sicuri.

Una città fondata sul senso civico è una città attenta a garantire il rispetto dei diritti fondamentali, a partire da dignità e libertà, di ciascuno dei suoi componenti, specie di coloro che hanno contribuito a renderla grande e che ancora molto possono dare.

Con una prospettiva di vita che si allunga sempre di più in questi anni di crisi economica abbiamo assistito ad un fenomeno positivo: quello di pensionati ancora attivi che garantiscono una sorta di welfare parallelo in grado di sostenere i compiti educativi e di cura pubblici e delle famiglie.

Lavoriamo per un modello in cui il Comune sarà sempre più regolatore di servizi di qualità erogati da privati profit e non profit che garantiscano un adeguato sostegno a chi più ne ha bisogno. In questo vanno comprese le profonde necessità dei singoli senza trascurare il contributo di questi al resto della popolazione, riconoscendo agli anziani un ruolo attivo e di risorsa per la cittadinanza.

## LA SITUAZIONE ATTUALE

- I milanesi over 65 sono circa 316.000, cioè il 25% della popolazione.
- 50.000 persone over 65 a Milano non sono autosufficienti.
- Solo il 20% degli anziani non autosufficienti si ritiene soddisfatto dell'assistenza che riceve<sup>37</sup>.

## IL NOSTRO OBIETTIVO

- Creare un ambiente in cui l'anziano si senta parte attiva, essendo in grado sia di acquisire nuove conoscenze sia di trasferire insegnamenti alle nuove generazioni.

## COME LO RAGGIUNGEREMO

Le prime delibere


- Avvio del "Progetto Maestro", che prevede la creazione di un albo degli anziani disponibili a rendersi parte attiva di un percorso di apprendimento intergenerazionale, tramite il trasferimento di esperienze alle giovani generazioni.

---

<sup>37</sup> Cergas Bocconi, 2015.

## Azioni di mandato

- Creazione di una Tessera dei Servizi che consenta l'accesso ai differenti servizi assistenziali con un costo rapportato al reddito dell'anziano, come un voucher badante attivo per soggetti più in difficoltà.
- Possibilità di accedere a servizi di connessione e geolocalizzazione 24 ore su 24 che, utilizzando la piattaforma "Where ARE U", consentano all'anziano di richiedere assistenza a domicilio senza la necessità di dovere parlare con l'operatore e alla comunità dei volontari di rendersi disponibili, in modo da far incontrare la domanda e l'offerta di assistenza.
- Promozione del potenziamento della capacità ricettiva nelle RSA e Hospice, pur dando priorità alla permanenza dell'anziano in famiglia.
- Assegnazione ad anziani in difficoltà di alloggi all'interno degli stessi spazi di housing sociale destinati a famiglie e studenti.
- Predisposizione di alloggi a canone d'affitto contenuto per fasce più deboli di anziani nell'ambito del piano di housing sociale.
- Potenziamento della domotica nelle strutture residenziali di proprietà del Comune, nell'ambito del piano di rilancio dell'edilizia.
- Promozione dell'assistenza tra anziani, creando una rete di persone auto-sufficienti disposti a mettere parte del proprio tempo a disposizione di chi ha più bisogno.
- Corsi di alfabetizzazione informatica che consentano agli anziani l'accesso ai servizi comunali online, sostenendo il progetto ABCDigital di Assolombarda.
- Sperimentazione di un sistema di "maggiordomi condominiali" che, sul modello del "maggiordomo aziendale" promosso da diverse realtà per il disbrigo delle pratiche dei loro dipendenti, faccia lo stesso nei condomini e specialmente per gli anziani soli.
- Potenziamento della rete di trasporto pubblico locale al servizio delle esigenze degli anziani, sia tramite il ricorso al taxi pooling che all'autobus a chiamata, mantenendo e introducendo nuove agevolazioni tariffarie.
- Incoraggiamento delle politiche di active ageing, anche da parte delle aziende.
- Valorizzazione del ruolo degli anziani giovani, ovvero di quelle persone in età da pensione ancora attive e in grado di prestare ancora un servizio alla collettività.

- 
- Sostegno ai progetti volti al contrasto delle truffe ai danni degli anziani e rilancio delle iniziative comunali tese a favorire la stipula di polizze assicurative dedicate agli anziani vittime di furti e raggiri.

Tags: Vivibilità, Civismo.

## OPPORTUNITÀ PER I DISABILI



Nella Milano che vogliamo, la disabilità deve trovare la cura e l'attenzione di tutti.

Una città con un forte senso civico è una città che non emargina i disabili. È una città che facilita la vita a tutti i cittadini portatori di handicap e alle loro famiglie.

Lavoriamo per rendere accessibile a tutti la città della moda, del Salone del Mobile, delle Belle Arti, come deve essere una città davvero all'avanguardia. Lavoriamo per trasformare il Comune in un coordinatore e garante di servizi di qualità erogati da privati profit e non profit che garantiscano un adeguato sostegno a chi più ne ha bisogno.

Ciò sarà perseguito colmando le lacune presenti nell'offerta di servizi ai disabili, mirando a un forte dialogo tra Pubblica Amministrazione e iniziative private del settore.

## LA SITUAZIONE ATTUALE<sup>38</sup>

- 16.000 milanesi sono disabili.
- 5.000 di questi usufruiscono di servizi forniti, direttamente o indirettamente, dal Comune di Milano.
- Risorse comunali destinate a interventi sulla disabilità: circa 52 milioni all'anno.
- Il 70% dei contributi di sostegno al reddito di persone disabili è utilizzato per persone con invalidità tra 46 e 74%.
- Le liste di attesa nei servizi diurni (CDD, SFA, CSE) e residenziali (RSD, CSS) sono estremamente lunghe, con gravi ripercussioni sulle vite dei disabili e delle loro famiglie.

## IL NOSTRO OBIETTIVO

- Fare di Milano la prima grande città al mondo senza barriere architettoniche.
- Abbattere le barriere sociali per garantire al disabile la piena partecipazione alla vita lavorativa, culturale, sociale e politica della città.

---

<sup>38</sup> Cergas Bocconi.


## COME LO RAGGIUNGEREMO

### Le prime delibere

- Definizione di una policy specifica per la disabilità, trasversale rispetto alle funzioni dell'amministrazione comunale: assistenza, mobilità, educazione, famiglia, verde, lavoro, lavori pubblici.

### Azioni di mandato

- Arricchimento dell'offerta di politiche di supporto ai disabili, attingendo alle migliori esperienze italiane e internazionali e valorizzando il ruolo delle migliaia di associazioni del terzo settore attive a Milano, facendo della città la capitale della sussidiarietà.
- Realizzazione di un progetto DAMA (Disable Advanced Medical Assistance) nella zona nord di Milano, sull'esempio dell'Ospedale San Paolo, in collaborazione con ASL, Regione Lombardia e Associazioni Disabili.
- Completo abbattimento delle barriere architettoniche che limitano l'accesso dei disabili alle stazioni della metropolitana e ai mezzi pubblici.
- Supporto alle associazioni che gestiscono i Centri di Aggregazione Disabili, i Centri Socio-Educativi e i Servizi di Formazione Autonoma.
- Potenziamento dei luoghi di soggiorno diurni per i disabili, con disponibilità 7 giorni su 7.
- Maggiore attenzione alle disabilità totali nella redistribuzione delle risorse comunali.
- Valorizzazione dell'integrazione socio-sanitaria.
- Attuazione delle norme che prevedono che il 5% degli appalti di Comune e aziende partecipate sia garantito a cooperative sociali di tipo B che danno lavoro a persone svantaggiate e con disabilità fisiche e mentali.
- Aumento del contributo alle famiglie per le vacanze dei minori con disabilità.
- Aumento dei nuclei distrettuali per disabili.
- Promozione di progetti di accompagnamento delle famiglie alla gestione del distacco, anche con l'individuazione di soluzioni residenziali integrate nel territorio per la gestione di una vita adulta autonoma.
- Stimolo alle aziende e alle cooperative per l'inclusione lavorativa di persone disabili.

- 
- Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare.
  - Incentivo alle forme di pet therapy per adulti e bambini disabili.
  - Miglioramento dei servizi e delle strutture pubbliche accessibili per i disabili, estendendo il flusso dei trasporti integrati alle periferie meno servite.
  - Adozione delle linee guida dell'European Disability Strategy al 2020, ossia impegno ad accrescere la consapevolezza di tutti circa le necessità delle persone affette da disabilità.
  - Abbattimento degli ostacoli che limitano la partecipazione dei disabili alla vita politica e sociale e non garantiscono loro eguali opportunità di accesso al sistema della formazione e universitario, di inserimento lavorativo e di utilizzo dei servizi sanitari.
  - Introduzione nei parchi giochi di strutture (ad esempio altalene) per bambini disabili.

Tags: Civismo, Vivibilità.

## OPPORTUNITÀ PER LE DONNE



Nella Milano che vogliamo, donne e uomini avranno davvero pari opportunità.

Una città a misura di donna deve esserlo da tutti i punti di vista: dal lavoro alla sicurezza. Le milanesi non devono dover scegliere fra famiglia e carriera né dover temere per la propria incolumità, né in strada né in casa.

Lavoriamo per una città dove il Comune sarà il primo a promuovere veramente le pari opportunità a partire dalla Pubblica Amministrazione, ad esempio privilegiando nelle gare d'appalto le imprese con modelli di smart-working che permettono alle proprie dipendenti di conciliare famiglia e lavoro.

## LA SITUAZIONE ATTUALE

- Le donne rappresentano la maggioranza della popolazione milanese.
- Tasso di occupazione femminile:
  - 61.2% a Milano<sup>39</sup>;
  - 66.5% a Londra<sup>40</sup>;
  - 65.1% a Parigi<sup>41</sup>.
- Nel 2014 sono stati denunciati 1.500 atti di violenza sulle donne a Milano, di cui 244 di violenza sessuale<sup>42</sup>.

## IL NOSTRO OBIETTIVO

- Aumentare la partecipazione femminile nel mondo del lavoro, portando l'occupazione femminile al 65% entro la fine del mandato.
- Promuovere la cultura del merito a prescindere dal genere.
- Ridurre sensibilmente i casi di violenza sulle donne.

## COME LO RAGGIUNGEREMO

Le prime delibere

- Distribuzione delle cariche elettive - nelle liste elettorali, in Giunta, nelle Commissioni Consiliari e nelle nomine delle società partecipate - basata sulla cultura del merito, a prescindere dal genere.

<sup>39</sup> Camera di Commercio di Milano, 2015.

<sup>40</sup> Greater London Authority, London Datastore, 2016.

<sup>41</sup> Atelier Parisien d'Urbanisme, 2015.

<sup>42</sup> Prefettura di Milano.

- Introduzione del congedo parentale disgiunto, sul modello della Svezia, all'interno del Comune.

#### Azioni di mandato

- Promozione della realizzazione di spazi di lavoro per l'inserimento e il reinserimento professionale delle donne (es: start up femminili) con strumenti informatici, assistenza legale e fiscale e asili nido.
- Introduzione di una Consigliera di Parità Professionale all'interno del Comune.
- Incentivazione delle aziende che offrono opzioni di lavoro flessibile e a distanza.
- Introduzione di forme temporanee di sostegno economico e abitativo, commisurate al reddito, per le donne vittime di abusi che denunciano il partner violento.
- Avvio di iniziative di formazione destinate a vittime di episodi di violenza, con particolare attenzione per le nuove milanesi, in collaborazione con il terzo settore.
- Aumento dei punti di ascolto e di denuncia con sostegno psicologico e assistenza legale.
- Potenziamento delle centraline antiviolenza nei pressi delle fermate dei mezzi pubblici.
- Promozione delle app che consentono la geolocalizzazione e l'inoltro di richieste d'aiuto alle forze dell'ordine senza che la vittima debba parlare con l'operatore.
- Incentivazione delle aziende che creano asili per i figli dei propri dipendenti.

Tags: Vivibilità, Civismo.

## IMMIGRAZIONE E INTEGRAZIONE



Nella Milano che vogliamo l'immigrazione deve essere gestita senza ipocrisia, nel rispetto della legalità. L'integrazione è possibile solo se sarà garantita a tutti una vita dignitosa, senza abusi e senza violenza, nel decoro dei nostri quartieri e nell'accettazione dei nostri valori.

Una città accogliente è una città in cui la libertà della persona, la laicità dello Stato, il lavoro legale, le attività economiche regolari sono affermate e fatte rispettare.

Solo con una ferma e determinata azione di governo potrà essere gestito il problema della pressione migratoria, che caratterizzerà l'evoluzione sociale della nostra comunità nei prossimi anni.

Sottovalutare questi problemi, non governare i fenomeni di devianza sociale e degrado ambientale, rischia di alimentare il già forte sentimento di insicurezza e di rifiuto sociale. Milano è sempre stata generosa e accogliente lo sarà ancora se verrà assicurata a tutti una vita dignitosa, rispettosa dei nostri valori e sicura.

Questi sono i principi che stanno alla base delle nostre politiche su immigrazione e integrazione. E questo dev'essere l'obiettivo del nostro agire: trasformare immigrazione e integrazione da problema in opportunità. Un obiettivo che può essere raggiunto solo gestendo il fenomeno con lucidità e fermezza, senza ipocrisia e con pragmatismo: senza chiudere gli occhi davanti alla realtà. Accogliendo chi desidera integrarsi, respingendo la logica dei ghetti e quella del 'multiculturalismo'.

Sarà necessario un pieno coinvolgimento degli organi dello Stato, cui dobbiamo richiedere un deciso cambiamento di impostazione.

## LA SITUAZIONE ATTUALE

- In dieci anni, dal 2002 al 2012<sup>43</sup>:
  - Stranieri raddoppiati;
  - Imprese gestite da stranieri: +49% (+194% nella ristorazione, +159% nelle costruzioni);
  - Immigrati irregolari quadruplicati.
- Gli stranieri a Milano nel 2015:
  - Sono il 19% della popolazione;
  - Sono aumentati dello 0.2% rispetto al 2014;
  - In alcuni quartieri, arrivano a costituire il 35% della popolazione;

---

<sup>43</sup> Comune di Milano e Camera di Commercio, 2014.

- Il 52% sono donne;
- Hanno un'età media di 34 anni.

## **IL NOSTRO OBIETTIVO**

- Favorire l'integrazione degli immigrati regolari e l'immigrazione qualificata.
- Contrastare duramente l'immigrazione clandestina.
- Responsabilizzare e impostare un dialogo continuo con le comunità nazionali, religiose ed etniche più rappresentative presenti in città.


## **COME LO RAGGIUNGEREMO**

### Le prime delibere

- Predisposizione di una Task Force con Prefettura, Aler, MM e Regione Lombardia, per attivare i piani di sgombero delle case popolari occupate.
- Creazione di una rete tra attori del terzo settore per gestire le emergenze sociali e valorizzare gli input provenienti dalle rappresentanze delle diverse minoranze già presenti sul territorio.
- Attivazione di un piano di integrazione e di prevenzione e segnalazione dei comportamenti illegali, in collaborazione con i rappresentanti delle diverse comunità etniche, nazionali e religiose.
- Avvio di un piano di vero contrasto all'immigrazione clandestina, in collaborazione con le Autorità competenti e i comuni della Città metropolitana.

### Azioni di mandato

- Adozione di un piano di emergenza per la gestione dei flussi di profughi per garantire la rapida rotazione delle presenze, l'accoglienza dignitosa e rispettosa del decoro della città, l'equilibrata ripartizione territoriale tra gli oltre 130 comuni della città metropolitana e a livello nazionale delle presenze.
- Richiesta di un intervento del Ministero dell'Interno per assicurare la rapida gestione dell'immigrazione di natura economica in modo da concentrare sui soli richiedenti asilo la predisposizione di un'accoglienza dignitosa, creando un coordinamento tra i comuni dell'area metropolitana, la Prefettura e la Questura, con lo scopo di gestire in tempi certi e con efficacia il lavoro di identificazione, facilitazione dei rimpatri



volontari e verifica del trattamento dei richiedenti asilo da parte dei gestori delle strutture di accoglienza.

- Richiesta al governo nazionale di una legge che garantisca libertà di culto, a condizione che ci sia rispetto della legge e sicurezza dei cittadini:
  - Trasparenza sui finanziamenti alla costruzione e alla gestione dei luoghi di culto;
  - Obbligo di sermoni in italiano;
  - Registro degli imam;
  - Promozione della formazione civica dei ministri del culto e del loro riconoscimento da parte del Ministero dell'Interno.
  
- Azione di contrasto all'abusivismo commerciale e alla presenza irregolare sul territorio cittadino di immigrati senza casa e senza lavoro.
  
- Promozione dell'insegnamento agli immigrati della lingua italiana e delle nostre regole fondamentali di educazione civica e del rispetto dei nostri valori.
  
- Richiesta agli immigrati nuovi arrivati di sottoscrivere una "Carta dei diritti e dei doveri" per il rispetto delle nostre regole, anche comportamentali, sul modello della Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione promossa dal Ministero dell'Interno nel 2007.
  
- Chiusura di tutti i campi rom, regolari e irregolari.

Tags: Vivibilità, Civismo.

## LOTTA ALLA POVERTÀ



Nella Milano che vogliamo, merito e solidarietà viaggeranno di pari passo.

In una città con un forte senso civico, per le persone più indigenti la vita di tutti giorni non può essere una battaglia per la sopravvivenza. Tutte le persone devono avere l'opportunità di costruire un domani migliore, con dignità e non accontentandosi di vivere perennemente in condizioni di povertà.

Una città con forte senso civico è una città che sa attrarre talenti da tutto il mondo, ma senza dimenticare che una comunità si basa innanzitutto sulla solidarietà tra chi ne fa parte.

Lavoriamo per la costruzione di un modello di welfare che aiuti i più deboli a emergere dall'inesorabile trappola della povertà: cercheremo pertanto di coniugare solidarietà e reinserimento attivo della persona nella società.

## LA SITUAZIONE ATTUALE

- A Milano ci sono circa 3.000 senzatetto<sup>44</sup>:
  - 90% uomini;
  - 30% italiani;
  - 85% non ha alcuna fonte di reddito;
  - 16% ha difficoltà con il rinnovo del permesso di soggiorno a causa della perdita del lavoro.
- Il Comune spende circa 6 milioni di Euro ogni anno per affrontare l'emergenza-senzatetto nei mesi più freddi dell'anno. I posti letti messi a disposizione sono più che raddoppiati dal 2010 al 2014.
- 263.000 milanesi si trovano in condizione di povertà relativa<sup>45</sup>.
- Dal 2011 al 2014, la spesa dell'Assessorato alle Politiche Sociali destinata agli adulti in difficoltà è aumentata di circa 3 milioni.
- Il numero delle persone in difficoltà di approvvigionamento di generi alimentari assistite dagli enti del privato sociale e di carità presenti sul territorio cittadino è cresciuto dai 30.150 del 2008 ai 56.680 del 2014.

---

<sup>44</sup> Assessorato alle Politiche Sociali.

<sup>45</sup> Cergas Bocconi.

## IL NOSTRO OBIETTIVO

- Passare dalla logica dell'assistenzialismo alla costruzione di percorsi che diano a chi oggi vive in stato di necessità l'opportunità di crearsi un futuro autonomo, indipendente e dignitoso.

## COME LO RAGGIUNGEREMO

### Le prime delibere

- Incremento del recupero delle eccedenze alimentari prodotte dalle piccole imprese, dalla ristorazione (inclusa Milano Ristorazione) e dalla distribuzione moderna organizzata, in collaborazione con il terzo settore e le imprese che si occupano di distribuzione alimentare e ristorazione.

### Azioni di mandato

- Adozione sperimentale di un sistema di welfare basato sul conditional cash transfer (CCT) sul modello avviato da Michael Bloomberg a New York nel 2007: erogazione di forme di sostegno sociale basate sull'impegno concreto dei beneficiari a intraprendere azioni che li aiutino a uscire dalla trappola della povertà.
- Potenziamento ed estensione dell'attività della Fondazione Welfare Ambrosiano, che dal 2009 ha aiutato oltre 2.000 famiglie in difficoltà.
- Ideazione di un sistema di procedure trasparenti di valutazione dei risultati dei soggetti accreditati, in modo da spostare l'azione di governo dalla erogazione al controllo della qualità dei servizi e superare le asimmetrie informative da parte dei cittadini, sostenendo così una libera e consapevole scelta dei soggetti erogatori.
- Calibrazione delle risorse pubbliche destinate alle persone indigenti basata sulla verifica dei bisogni reali e non più su progetti, sostenendo l'offerta di servizi che intercetti una domanda effettiva.
- Richiesta al governo nazionale di una legge che preveda la riduzione della Tari in proporzione alle eccedenze alimentari donate (e, quindi, alla riduzione dei costi diretti e indiretti di gestione dei rifiuti).

Tags: Civismo, Vivibilità.

## MILANO AMICA DEGLI ANIMALI



Nella Milano che vogliamo, la città è a misura degli animali e dei loro padroni.

Una città vivibile sia per gli animali che per i loro padroni è una città dove ci sono spazi verdi sufficienti alla fruizione di tutti e dove i diritti degli animali sono tutelati.

Lavoriamo per una città dove le aree dedicate agli animali siano pulite e numerose e dove il mondo delle associazioni animaliste e dei professionisti del settore avrà l'attenzione che merita da parte del Comune.

## LA SITUAZIONE ATTUALE

- A Milano vivono:
  - Circa 90.000 cani<sup>46</sup>;
  - Circa 105.000 gatti.
- Ci sono 324 aree per cani nel territorio comunale.

## IL NOSTRO OBIETTIVO

- Fare di Milano una città dove i padroni di animali domestici abbiano sempre più spazi verdi da poter frequentare, sempre più comodamente e vicino alla propria abitazione.


## COME LO RAGGIUNGEREMO

Azioni di mandato

- Promozione di una “mutua animale” a vantaggio delle persone indigenti, in collaborazione con i veterinari liberi professionisti.
- Supporto ai volontari che si occupano delle colonie feline.
- Istituzione del nucleo di guardie eco-zoofile contro il maltrattamento degli animali e per il sequestro degli animali sfruttati per l'accattonaggio.
- Revisione del regolamento per la tutela degli animali.
- Realizzazione di 50 nuove fontanelle nelle aree cani.

---

<sup>46</sup> Anagrafe canina, 2015.

- 
- Manutenzione e pulizia settimanale delle aree cani di Milano.
  - Modifica del contratto di servizio con ATM per eliminare la tariffa a carico degli animali domestici sui mezzi pubblici.
  - Istituzione di un coordinamento tra associazioni animaliste, ASL veterinaria e veterinari liberi professionisti.
  - Potenziamento dell'illuminazione pubblica nei parchi e nei giardini per migliorare la fruizione delle aree verdi.
  - Realizzazione di campagne contro l'abbandono degli animali e per promuovere l'adozione dei cani e dei gatti presenti nel parco canile di Milano.

Tags: Vivibilità, Civismo.

## **SPORT**



Nella Milano che vogliamo, lo sport sarà valorizzato come motore fondamentale per il benessere dei cittadini.

Una città vivibile è una città sana, in cui tutti possono godere della possibilità di tenersi in forma. Un'offerta sportiva di qualità, policentrica e diffusa è condizione imprescindibile per tutelare la salute dei milanesi e per promuovere socialità e integrazione. Ecco perché per rilanciare lo sport milanese crediamo nel contributo fondamentale delle tantissime organizzazioni, profit e non profit, presenti sul territorio. E crediamo anche nel ruolo di primo piano giocato dallo sport professionistico, anche in chiave di promozione turistica. Lavoriamo per liberare lo sport milanese, facendo leva sulle energie spontanee del territorio per garantire servizi diffusi, sicuri e di qualità.

## **LA SITUAZIONE ATTUALE**

- Il Comune destina allo sport 11 milioni di Euro all'anno.
- Dei 130 impianti sportivi comunali, 22 sono gestiti da Milanosport.

## **IL NOSTRO OBIETTIVO**

- Migliorare l'offerta di sport ai milanesi, con l'obiettivo di aumentare l'abitudine alla pratica di attività sportive come strumento di benessere e prevenzione.
- Valorizzare l'associazionismo sportivo.
- Incentivare la presenza di società che praticano sport a livello professionistico.
- Avviare il passaggio dal finanziamento dell'offerta a quello della domanda, mediante un sistema di voucher (le risorse seguono le scelte dei cittadini) e strumenti di sussidiarietà fiscale a vantaggio di cittadini e imprese (meno oneri e meno tasse comunali in cambio di più servizi). Ciò garantisce la libertà dei cittadini di scegliere tra una pluralità di erogatori e sostiene le libere iniziative che nascono dalla società.

## **COME LO RAGGIUNGEREMO**


Azioni di mandato

- Creazione di un punto unico d'accesso ai servizi individuato da un qualunque operatore accreditato dall'amministrazione comunale, pubblico o privato, profit e no profit.

- Creazione di un sistema di voucher per i servizi accreditati, il cui importo è stabilito dall'amministrazione comunale per ciascuna prestazione oggetto di accreditamento e viene modulato in base all'Isee.
- Possibilità da parte di oratori e società sportive di vendere i diritti volumetrici contenuti negli spazi accessori (perequazione). Tale vendita può costituire la base economica per l'ammodernamento delle strutture sportive.

#### Azioni di mandato

- Ripensamento del ruolo di Milanosport, anche coinvolgendo soggetti privati nella gestione, al fine di ampliare la concorrenza nell'offerta dei servizi sportivi pubblici e privati, che garantirà prezzi più bassi e servizi migliori per tutti.
- Coinvolgimento delle migliaia di associazioni e organizzazioni presenti in città nella gestione degli spazi sportivi pubblici, con procedure trasparenti che consentano investimenti e progettualità, passando dalla logica della concessione a quella del diritto di superficie.
- Coordinamento della progettazione e realizzazione della cittadella degli stadi, grazie a investimenti privati (calcio, basket, hockey inline e ghiaccio).
- Assegnazione dello storico Vigorelli alla Federazione Italiana Ciclismo, la quale dovrà condividere la gestione anche con altre Federazioni.
- Coinvolgimento del CONI (con le Federazioni) nella gestione dell'Idroscalo.
- Analisi dello stato degli impianti sportivi pubblici per intervenire con manutenzione e riqualificazione energetica, facendo leva sia sui programmi di finanziamento presenti a livello comunitario che sulla mobilitazione di risorse private tramite piani di sponsorizzazione.
- Estensione delle piste ciclabili e dei percorsi cardio nei parchi cittadini, contrassegnandone la presenza con il logo "Cardio Milano" per valorizzare il ruolo delle discipline sportive aerobiche come misura di prevenzione delle malattie cardiovascolari.
- Costruzione di un Palazzo dello Sport con investimenti privati.
- Valorizzazione dei parchi cittadini, dotandoli di strutture sportive per sport di squadra, allenamenti individuali e attività di gruppo, lasciando la gestione e il controllo ai comitati di quartiere, al fine di creare un senso di proprietà collettiva delle dotazioni sportive.

- 
- Promozione dell'organizzazione di eventi sportivi di quartiere, con particolare attenzione alle aree con alta densità di popolazione straniera, così da favorire il ruolo dello sport come motore d'integrazione.
  - Installazione di macchine sportive nei parchi della città.
  - Avvio di campagne di comunicazione per stimolare lo stile di vita attivo nelle azioni di tutti i giorni.
  - Promozione di investimenti da parte delle società A.C. Milan e F.C. Internazionale per la riqualificazione dello stadio Giuseppe Meazza-San Siro.
  - Valorizzazione dell'Idroscalo come sede di campionati del mondo di discipline acquatiche.

Tags: Vivibilità, Innovazione, Civismo.